2025

RELAZIONE DI MISSIONE



Fondazione
Comunità
Porta
Palazzo

Lettera del Comitato Esecutivo: verso un impatto sistemico
Relazione di missione 2025

Care amiche, cari amici,
la Relazione di Missione che state leggendo è il racconto di un anno che, con orgoglio, possiamo definire di **maturità generativa** per la nostra Fondazione. La nostra attività è partita ormai 5 anni fa con la volontà di costruire una realtà che possa contribuire dal basso a una trasformazione inclusiva del quartiere: oggi possiamo dire che la Fondazione dà ormai un contributo significativo ai processi **di trasformazione sociale**.

Nell'ambito della prossimità, l'inclusione sociale è stata interpretata come cultura e comunità: in questo senso, il progetto **Percorsi Divergenti** non è stato solo un intervento di supporto, ma ha voluto introdurre/concretizzare/proporre un **cambio di paradigma**. Il convegno di fine 2025 ha concluso un percorso dove le neurodivergenze hanno incontrato l'interculturalità, rendendo le pratiche di accompagnamento alle famiglie un modello di **inclusione efficace**, capace di modificare anche l'ambiente circostante e renderlo permeabile alle differenti soggettività. Abbiamo dimostrato che **una comunità competente può abbattere barriere** che i soli servizi specialistici non riescono a scalfire.
Spostandoci sul tema abitativo, la casa è per noi una questione di diritti, di sostenibilità e di innovazione. L'impegno nel contrasto alla gentrificazione ha fatto un salto di scala con il **Community Land Trust**, che ha ricevuto un prestigioso accreditamento a livello europeo con la partecipazione alla **Biennale dell'Architettura di Venezia**, confermando che l'intuizione di sottrarre il suolo alle logiche speculative per realizzare alloggi abbordabili in modo permanente e sotto controllo della comunità è una via percorribile e necessaria. Parallelamente, abbiamo agito nell'immediato, continuando a essere un presidio fondamentale per **prevenire il disagio abitativo**, offrendoci come mediatrici autorevoli nel lavoro di ricostruzione di fiducia tra inquilini e proprietari di case, laddove sono emersi problemi di sostenibilità economica dei contratti d'affitto,
Sul tema delle comunità energetiche rinnovabili e solidali, abbiamo iniziato ad affrontare la sfida climatica con una lente di **giustizia sociale**. Il nostro modello di Welfare Energetico Climatico non si limita a promuovere le rinnovabili, ma le trasforma in uno strumento di inclusione per **contrastare** attivamente **la povertà energetica**. Questa visione di comunità ha permesso la condivisione di competenze affinché le persone possano essere consapevoli di come intervenire sui propri consumi di energia elettrica.
Il lavoro sullo spazio pubblico ha raggiunto un alto livello di consapevolezza ambientale grazie al lavoro dettagliato sugli interventi di qualificazione ambientale di Borgo Dora, previsti dal programma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti denominato PINQuA; al tempo stesso, ha messo in luce il tema dell'importante valore, in questa fase storica, dei giardini e degli spazi pubblici come luogo della ricomposizione della **convivenza civile** e del **superamento delle conflittualità**.

Il dinamismo che caratterizza l'attività della Fondazione è alimentato, da una parte, dalla base democratica solida che, oltre che dal Consiglio Territoriale, trova espressione nel recente **rinnovo del Consiglio di Indirizzo**, garantendo alla Fondazione una governance plurale; dall'altra, dalla partecipazione altrettanto democratica a due reti fondamentali per la nostra crescita: la **rete delle Fondazioni di Comunità del Piemonte** e l**'adesione ad Assifero**. La rete piemontese si è concretizzata nella prima metà del 2025, con l'organizzazione del roadshow svoltosi a Ivrea, e ha coinvolto la maggioranza delle Fondazioni presenti nella regione. La seconda ha visto nel 2025 lo svolgimento dell'annuale Assemblea Nazionale proprio a Torino con un nostro coinvolgimento attivo, con workshop sulla trasformazione sociale realizzata dalle fondazioni sul territorio e visite guidate, tra cui quella agli spazi del Community Land Trust.

L'ambizione è quella di ampliare costantemente il raggio d'azione della nostra mission. Vogliamo che Porta Palazzo e Aurora non siano solo laboratori isolati, ma nodi di una rete più ampia capace di contaminare la città e le politiche nazionali. Il nostro obiettivo è rendere l'impatto della Fondazione profondo, sistemico e duraturo, continuando a co-progettare il futuro di un pezzo di mondo.

Con gratitudine,
Cecilia Guiglia - Presidente
Karl Krähmer - Vicepresidente
Sandra Giannini - Consigliera

CONTENUTI

_ identità
_ governance
_ attività di interesse generale
_ erogazione fondi
_ andamento patrimoniale
_ andamento economico-finanziario
_ risorse umane
_ valorizzazione finanziaria dei costi e proventi figurativi
_ raccolta fondi
_ altre informazioni

STRUTTURA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE DI MISSIONE

La relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il Codice Civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa nella relazione sulla gestione.

L'articolo 13 del D. Lgs. 117/2017, così come modificato dall'art. 4, L.104/2024, ha ampliato i limiti e introdotto ulteriori requisiti in relazione all'obbligo di adozione del bilancio formato da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di Missione. Il presente bilancio viene redatto, conformemente a quanto previsto dalla Circolare 6, 09/08/2024, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sulla base delle disposizioni previgenti (ETS di non minori dimensioni con volumi di ricavi, proventi ed entrate superiori od uguali a 220.000,00 euro).
A partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della citata legge n. 104/2024, troveranno applicazioni le nuove disposizioni recate dal citato articolo 4. In particolar modo saranno tenuti all'adozione del bilancio formato da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, e Relazione di Missione:
1. Gli ETS con personalità giuridica e volumi di ricavi, proventi e entrate superiori a euro 60.000,00;
2. Gli ETS privi di personalità giuridica con volumi di ricavi, proventi e entrate superiori a euro 300.000,00.
Il bilancio sul quale parametrare i nuovi limiti dimensionali unitamente al possesso della personalità giuridica, è quello oggetto della presente relazione di missione, vale a dire il bilancio 2024.

La Relazione di Missione, predisposta secondo le indicazioni espresse nel Decreto n. 39 del 5 marzo 2020, rappresenta uno degli strumenti di trasparenza pensati dal legislatore per dare conto del modo con il quale l'ente ha assolto alla missione che ha dichiarato di perseguire.
La presente relazione di missione è relativa all'anno chiuso il 31/12/2025.

IDENTITÀ

Partiamo da chi siamo: una Fondazione di Comunità.
"Le Fondazioni di Comunità sono delle infrastrutture sociali che, per le proprie caratteristiche di indipendenza, neutralità e trasparenza, diventano degli acceleratori di progettualità su cui far convergere risorse comunitarie pubbliche e private, stabilendo alleanze e favorendo co-progettazioni su problematiche complesse, identificate come prioritarie dagli enti e dai cittadini del territorio di riferimento. Le Fondazioni di Comunità sono delle vere e proprie piattaforme di partecipazione e catalizzazione di risorse per il benessere delle comunità".

Estratto da "Guida sulle Fondazioni di Comunità in Italia", Assifero e European Community Foundation lnitiative

Denominazione sociale Fondazione di Comunità Porta Palazzo ente filantropico ETS
Sede legale Torino, via Cottolengo 4
Sede operativa Torino, via Cecchi 17 / Casa del Quartiere Cecchi Point
Codice fiscale 97861380018

Registro Unico Nazionale del Terzo Settore Regione Piemonte ATTO DD 112/A1419A/2022, rep. n. 517

Forma giuridica Fondazione di partecipazione
Aree territoriali di operatività Torino, in particolare Porta Palazzo, Borgo Dora, Aurora

Attività di interesse generale prevalente 8100 - 8200
Rete associativa a cui l'ente aderisce Assifero
Data di chiusura dell'esercizio 31/12/2025

SEZIONE REGISTRO UNICO TERZO SETTORE E REGIME FISCALE APPLICATO
Di seguito si riportano le informazioni relative alla sezione del registro unico del Terzo Settore d'iscrizione ed il regime fiscale applicato: Ente Filantropico, ETS non commerciale. Numero di iscrizione al RUNTS: 517 ATTO DD 112/A1419A/2022
Regime fiscale: ETS non commerciale ai sensi del Testo Unico delle imposte sui Redditi (DPR 917/1986).

La Fondazione di Comunità Porta Palazzo (d'ora in poi FdCPP), nasce il 2 novembre 2020 come **fondazione di partecipazione** e agisce dal basso incanalando i processi di evoluzione del quartiere Aurora, in modo da restituire protagonismo a chi vive in varie forme quest'area metropolitana, promuovendo una trasformazione inclusiva.

Il ricco tessuto sociale, composto da associazioni ed enti di vario tipo nei settori culturale ed economico, costituisce il **patrimonio immateriale del quartiere** e di tutta la città che la Fondazione tutela e valorizza, accogliendo le differenze e favorendo lo scambio, le relazioni, le opportunità e l'arricchimento reciproco.

La scelta di costituire una fondazione di partecipazione nasce dal desiderio di **creare spazi di parola e condivisione di pensiero**, per comporre una visione collettiva del futuro del territorio, per agire insieme all'interno dei processi di cambiamento in atto. La Fondazione, nei suoi quasi sei anni di attività, si è affermata come strumento per garantire ai soggetti locali l'accesso alle risorse, alle competenze e ai processi volti a nuove forme di agire collettivo, aumentando l'efficacia e le capacità dei singolə.

Il modello di auto-organizzazione che la FdCPP ha ormai consolidato incentiva nuove forme di partecipazione da parte della popolazione che vive e attraversa il quartiere e ne **sperimenta concretamente il valore attraverso l'attivismo e la prossimità**, contribuendo a disegnare collettivamente le iniziative che lə stessə cittadinə possono usufruire.
Le azioni promosse dalla cittadinanza confluiscono in attività e ambiti che definiscono un modello di spazio condiviso in cui la convivenza è fruttuosa, partecipata e solidale.

I quartieri Aurora e Porta Palazzo rappresentano un unicum nella città di Torino: la loro storia racconta la ricca eredità industriale di inizio Novecento, con edifici storici e il mercato del Balon, ma anche una significativa trasformazione in un quartiere studentesco con Campus Einaudi, IADD, Scuola Holden, nonostante la maggior parte dei suoi abitanti abbia un tasso di scolarizzazione basso. Questa è una delle principali, ma non la sola, **contraddizioni dei quartieri**, con la più alta percentuale di persone straniere residenti e, al tempo stesso, all'ultimo posto per percentuale di stranieri assistiti dai servizi pubblici e privati.

Il quartiere Aurora è denso di contrasti e tensioni alimentate dagli incontri tra culture e lingue in cui prevalgono stereotipi e pregiudizi prima di un'adeguata mediazione. Negli anni, i nuclei di abitanti ed enti del Terzo Settore hanno saputo lavorare insieme per **costruire collegamenti** tra le diverse fasce di popolazione **superando i preconcetti** e raggiungendo degli **obiettivi comuni**, come testimonia il Coordinamento Aurora.

In questa cornice variegata e complessa si colloca la FdCPP, che continua a dotarsi di competenze e struttura per diventare un soggetto capace di proporre processi di amministrazione condivisa che si basino sulla **co-programmazione** e la

co-progettazione e **superare il modello erogativo puro della filantropia classica**, tentando di consolidare un modello finalizzato a mettere a disposizione anche opportunità di formazione e di accrescimento delle conoscenze. La FdCPP si è attivata per svolgere un **ruolo abilitante per il quartiere**, offrendo occasioni e strumenti di *empowerment* ai soggetti del territorio affinché possano arrivare a formulare **proposte di welfare di comunità sistemiche** e innovative. Le strategie per rispondere alle sfide poste, misurandone risultati e impatto, è riassunta nel piano strategico 2023/2026 che definisce gli obiettivi, modalità e alleanze, da applicare per rafforzare la struttura interna e le proprie competenze, affinché siano a servizio della comunità, rinsaldando il ruolo di soggetto intermedio del Terzo Settore per connettere e valorizzare risorse e bisogni.

I focus strategici della Fondazione:



Vision e aree tematiche





Il piano strategico completo può essere consultato sul sito della Fondazione: [Piano strategico 2023/26]

Partecipazione a reti - l'ecosistema della Fondazione Porta Palazzo

La Fondazione di Comunità Porta Palazzo dal 2021 è associata ad Assifero "associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici", soggetto non profit di natura privatistica, e nel 2025 ha partecipato alle attività istituzionali dell'associazione:

- assemblea dei soci Assifero che si è svolta a Torino il 19 e 20 giugno. La Fondazione ha collaborato alla progettazione e realizzazione dell'assemblea, organizzato un momento di presentazione delle fondazioni di comunità piemontesi il 19 giugno mattina presso il centro culturale Dar Al Hikma, collaborato alla realizzazione di un video di presentazione delle Fondazioni di Comunità, proiettato per la prima volta a Ivrea il 23 maggio 2025 in occasione dell'evento Assifero "Roadshow della guida delle Fondazioni di Comunità", oltre a organizzare una site visit presso il progetto di Community Land Trust per il venerdì 20 pomeriggio.
- conferenza annuale delle fondazioni di comunità che si è svolta a Napoli il 30 e 31 ottobre

La partecipazione a questi due momenti, nel corso degli anni, ha favorito un confronto dinamico e uno scambio proficuo tra tutte le persone che hanno partecipato agli incontri in programma e la FdCPP stessa, contribuendo ad arricchire il dialogo e la collaborazione. In questo contesto, l'esperienza si è rivelata particolarmente fruttuosa, poiché ha permesso di instaurare nuovi contatti e consolidare alleanze con altre Fondazioni italiane, far conoscere meglio le fondazioni di comunità agli altri soci di Assifero, presentare nel dettaglio le proprie attività. lo step successivo è stato pensato per sostenere le azioni pubbliche di accreditamento delle Fondazioni di Comunità, quale corpo intermedio in grado di redistribuire le risorse in modo efficace sul territorio, seguendo i bisogni molto chiari delle persone che lo vivono.

La FdCPP nel corso degli anni ha sempre cercato di partecipare a reti di lavoro sia di carattere locale ma anche nazionale che permettessero di entrare in connessione e lavorare con altre realtà, come per esempio

- Forum Disuguaglianze e Diversità: nel 2025 il percorso WEL che avevamo seguito l'anno precedente, ha cambiato dicitura in Wec – Welfare energetico climatico è un progetto del Forum Disuguaglianze e Diversità e della Fondazione Basso, supportato dalla European Climate Foundation, che ha l'obiettivo di costruire una campagna politica e culturale finalizzata ad accendere l'attenzione pubblica e le scelte politiche attorno a una nuova idea di "welfare energetico climatico"
- Biennale Prossimità La FdCPP è promotore nazionale della Biennale Prossimità, la prossima edizione 2026 sarà ospitata a Torino per cui la Fondazione è parte del comitato locale di promozione, partecipa ai tavoli di lavoro su accoglienza, coprogettazione ed eventi di avvicinamento, oltre alle assemblee plenarie.

- Coordinamento Antirazzista: il Coordinamento Torino Antirazzista e Plurale è una rete della Città di Torino che raccoglie enti pubblici, associazioni, fondazioni, cooperative e altre istituzioni impegnate nella tutela dei diritti fondamentali delle persone con background migratorio e/o razzializzate, nella valorizzazione del loro contributo alla vita della città, nel constrasto alla discriminazione e nella promozione di una cultura del rispetto e della reciprocità. In questo ambito, la FdCPP ha partecipato alla realizzazione delle campagne di comunicazione per il 10 dicembre Giornata Mondiale dei Diritti Umani, ai tavoli di consultazione per la campagna contro le discriminazioni per l'accesso alla casa del novembre 2025 e alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa del Coordinamento Torino Antirazzista e Plurale.
- Coordinamento Aurora: attivo dal 2020 è uno spazio di confronto e condivisione tra più di 35 realtà attive nel quartiere Aurora, associazioni, organizzazioni, comitati, gruppi informali che operano sul territorio di Aurora e Porta Palazzo e che sperimentano nuove forme di collaborazione dando vita a interventi di tipo sociale, culturale, educativo, scambio di informazioni e risorse per rispondere alle esigenze territoriali e far emergere i bisogni delle persone.
- Patto di Collaborazione Giardino Pellegrino sottoscritto dalla FCPP e dalla Città di Torino nel 2022, negli anni si è allargato anche ad altri firmatari Fondazione Uniti per Crescere Insieme, Associazione Invasioni Creative, Fuori di Palazzo, Piattaforma artistica CO.H, Cooperativa C.I.T.A. Gli obiettivi del patto hanno come punto centrale la restituzione dell'area verde alla cittadinanza, promuovendo l'utilizzo dello spazio pubblico da parte di tuttə e attivando percorsi di accompagnamento per persone fragili.
- VAR (Vuoti a Rendere): proposta di deliberazione di iniziativa popolare è una campagna che mira a contrastare l'emergenza abitativa e promuovere il diritto alla casa; è sostenuta da 53 enti che hanno portato in evidenza la grave situazione di Torino: numerosi alloggi inutilizzati, sia pubblici che privati, un'alta incidenza di sfratti e una significativa carenza di edilizia residenziale pubblica. La FdCPP è firmataria di questa proposta, partecipa all'assemblea, ha supportato anche economicamente la comunicazione delle varie iniziative.
- Torino Social Impact: un'alleanza tra imprese e istituzioni pubbliche e private per fare impresa e finanza, perseguendo intenzionalmente e congiuntamente obiettivi di redditività economica e di impatto sociale. Competenze, attività e servizi per rafforzare e promuovere l'ecosistema locale nel quadro dell'Agenda 2030. La FdCPP aderisce formalmente dal 2025.
- Assemblea Nazionale di Assifero: incontri conoscitivi e preparatori con le altre Fondazioni di Comunità piemontesi, dandoci l'opportunità di dialogare e pensare ad accordi specifici specialmente con Fondazione Time2 e Fondazione Paideia.

Il 2025 ha visto alcuni cambiamenti importanti: il rinnovo delle cariche del Consiglio di Indirizzo, con l'ingresso di nuovi componenti come Rosalie Bajade, già operatrice di comunità per la FdCPP, Carla Barbanti, già Presidente di Trame di Quartiere a Catania, Tosca Cellini, componente del direttivo di Arcigay Torino e del board di CasArcobaleno, Massimo Cellerino, Preside dell'IC Torino II Aurora, Andrea Couvert, già Vicepresidente della Fondazione Community Land Trust Terreno Comune, Matteo Squillari, già Presidente dell'associazione Energie di Quartiere, oltre alla conferma della cariche uscenti.



La Fondazione di Comunità Porta Palazzo e l'Agenda 2030

La Fondazione di Comunità collega le proprie azioni locali alle sfide globali dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile così da amplificarne l'impatto. I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), individuati ed esplicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sono un piano di azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità. Rappresentano gli indirizzi necessari e fondamentali da intraprendere per affrontare le sfide globali: una visione di sviluppo sostenibile che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. La Fondazione di Comunità promuove e sostiene progetti ed attività che hanno come obiettivo quello di ridurre le disuguaglianze per favorire lo sviluppo inclusivo e sostenibile delle comunità e, così, collega alle sfide globali le proprie azioni locali. Perciò, attraverso i nostri progetti perseguiamo con la comunità mondiale i seguenti Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile:



La Fondazione di Comunità ha aderito alla dichiarazione d'impegno per il cambiamento climatico promossa da Assifero che invita a lavorare per integrare la lente climatica all'interno dell' organizzazione

L'attenzione alla sostenibilità si riflette anche nella gestione quotidiana della Fondazione e nelle scelte operative di chi vi lavora. Per questo:

- privilegiamo progetti che riducano la necessità di spostamenti, sia per i partecipanti sia per gli operatori e le operatrici;
- sosteniamo iniziative legate alla mobilità dolce e alla tutela dei beni comuni;
- utilizziamo strumenti digitali per lo scambio di file e l'archiviazione, limitando le stampe allo stretto necessario;
- in caso di spostamenti in auto promuoviamo il car pooling;
- durante eventi e feste adottiamo soluzioni sostenibili, come stoviglie riutilizzabili e un'offerta alimentare plant-based;
- abbiamo avviato un progetto di cura di un orto urbano – frutto della micro-rigenerazione di un'area precedentemente occupata da una struttura commerciale – coinvolgendo i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia. Questo progetto non solo valorizza la natura in contesto urbano, ma integra concretamente i principi della transizione ecologica giusta, favorendo l'educazione ambientale e l'inclusione sociale fin dalla prima infanzia

GOVERNANCE

La governance, con il rinnovo delle cariche del Consiglio d'Indirizzo, è così strutturata:

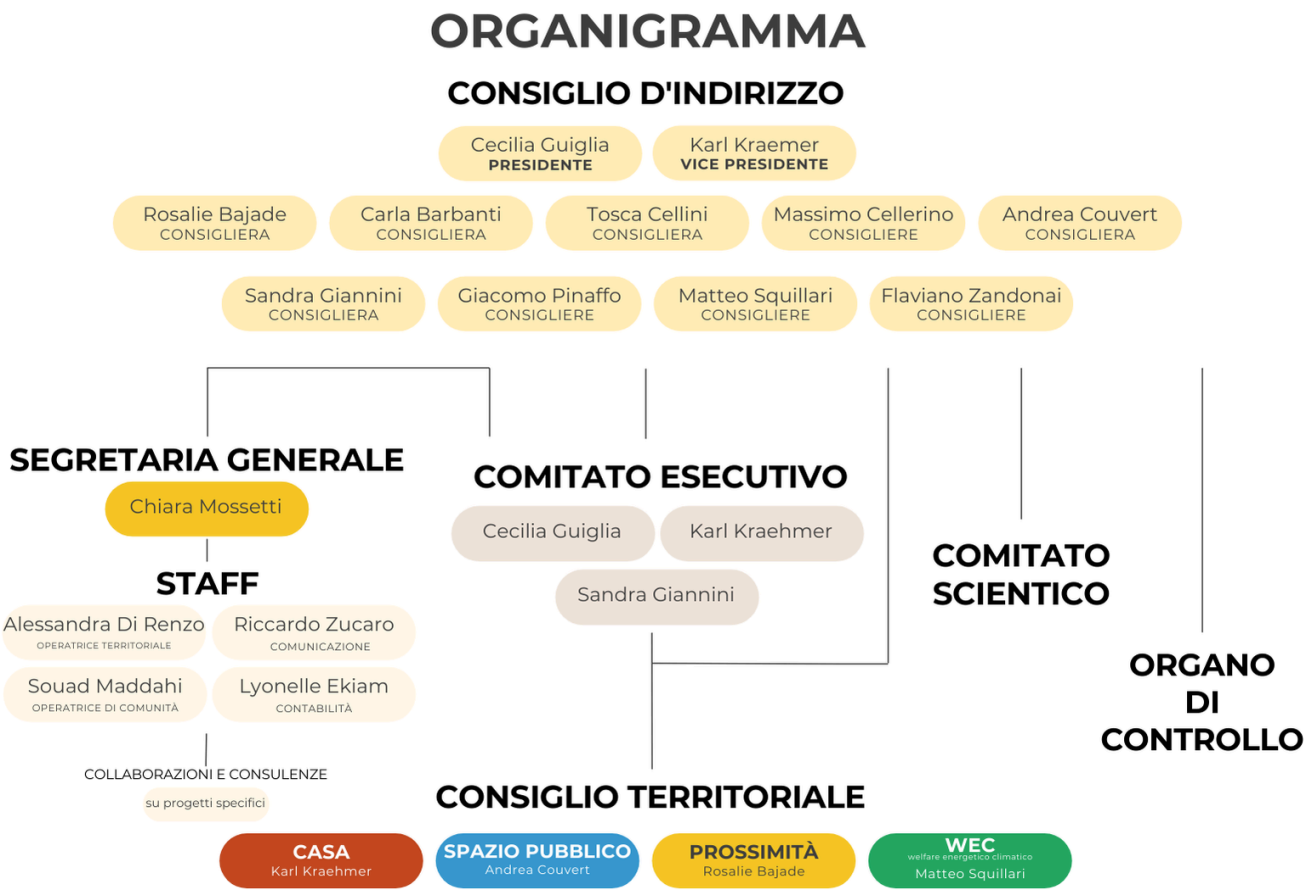
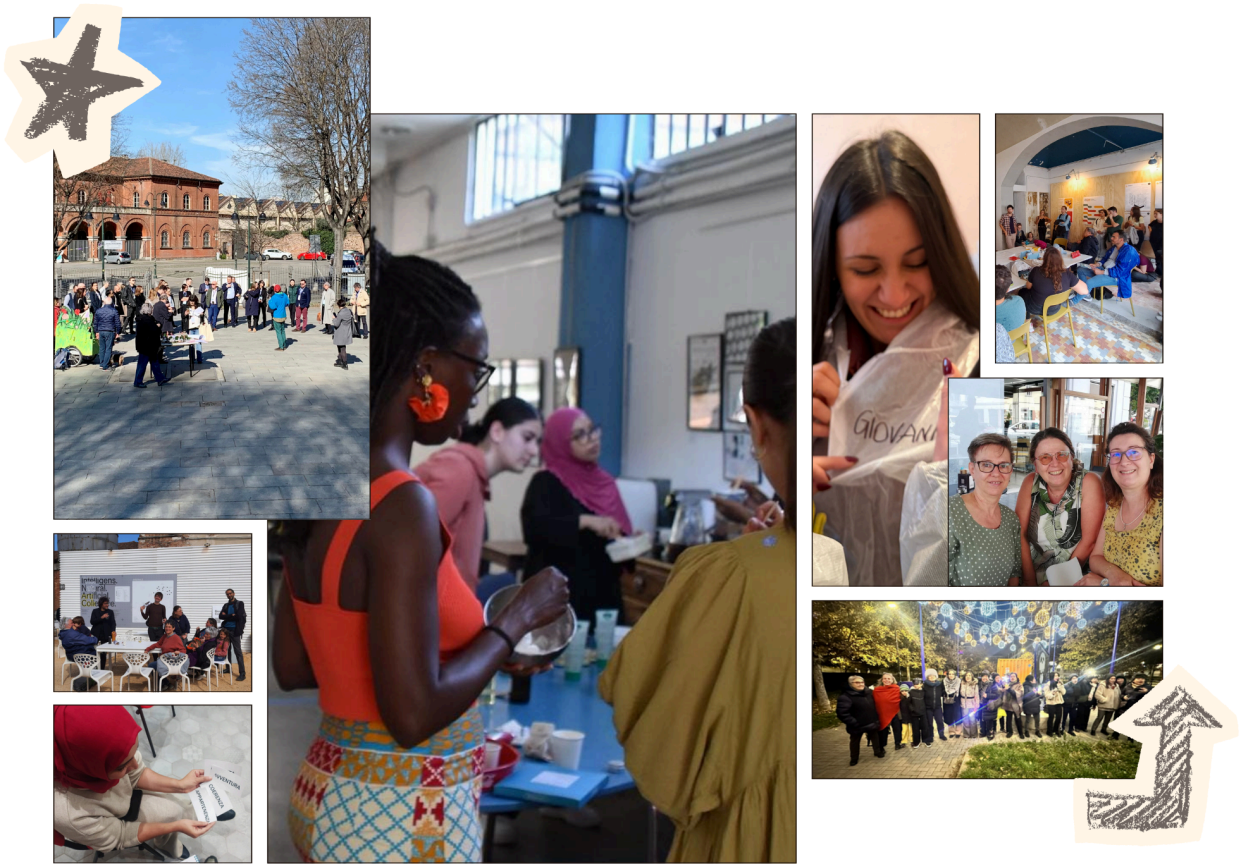


Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Si forniscono di seguito informazioni di dettaglio sull'andamento economico e finanziario dell'Ente e sulle modalità di perseguimento delle finalità statutarie che si ritengono utili per una maggiore comprensione delle attività svolte.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Negli anni, la FdCPP è diventata costruttrice del tessuto connettivo del territorio, creando legami significativi tra persone, famiglie, gruppi e istituzioni. Attraverso le quattro aree di lavoro, la FdCPP ha attivato le persone e gli enti interessate a mettere a disposizione competenze, tempo e desiderio di apprendere.
Ogni area tematica (Spazio Pubblico, prossimità, Casa, Welfare Energetico Climatico) ha un cantiere di lavoro attivo a cui hanno aderito i partecipanti della fondazione.



2025

AREA TEMATICA SPAZIO PUBBLICO



Fondazione
Comunità
Porta
Palazzo

Una domanda ha attraversato come un leitmotiv l'area di lavoro sullo spazio pubblico quest'anno, e non smette di essere attuale: *a chi appartiene uno spazio pubblico?* La risposta, ovviamente, è: a tuttə. Ma "appartenere a tuttə" non è uno stato di fatto che si dà da solo, è qualcosa che va costruito, curato, difeso e rinnovato continuamente. La domanda non è nemmeno retorica perché anche in Aurora come in molti quartieri delle grandi città italiane ed europee lo **spazio pubblico è diventato terreno di esclusione** prima ancora che di inclusione. Da anni è evidente la forte crisi in cui è lo spazio pubblico: in crescente svuotamento. Eppure qualcosa si muove, in quest'ultimo anno qualcosa sta cambiando e si nota in quartiere: i cittadini vogliono essere ascoltati e poter partecipare al processo decisionale su come si trasforma il quartiere in cui vivono. Non sempre questa richiesta viene tradotta in azione da parte di chi progetta o realizza interventi sul territorio, ma rappresenta comunque un punto di partenza e fino a qualche anno fa non era affatto scontato che lo fosse. Sono nati così comitati di quartiere, gruppi informali che si prendono cura di spazi o rivendicano servizi e necessità. In questa cornice come Fondazione abbiamo cercato di supportare chi ha avuto necessità sia logistiche che pratiche così come nello spirito per cui la fondazione stessa è nata: supportate il protagonismo delle persone all'interno di una visione comune.



Nel 2025 sono stati portati avanti i seguenti progetti dell'area di lavoro "spazio pubblico":

GIARDINO PELLEGRINO

Il Giardino Pellegrino è diventato un punto di riferimento per il quartiere: uno spazio di incontro e socialità capace di generare relazioni e opportunità di partecipazione. La sua natura aperta consente la presenza di gruppi diversi per età, provenienza e modalità di utilizzo dello spazio. Questa convivenza produce una geografia informale del giardino, in cui diversi gruppi frequentano il luogo in momenti e aree differenti, dando forma a una negoziazione implicita degli usi dello spazio pubblico. Nel 2025 sono state avviate diverse azioni per ampliare e riequilibrare questa geografia d'uso, favorendo in particolare la partecipazione giovanile e avvicinando cittadini e famiglie al Patto di Collaborazione che regola la cura condivisa del giardino.



Le attività sono state sviluppate attraverso due progettualità: **"Tribù CPG",** sostenuto dal bando YouTOO della Città di Torino, e **"Radici di Comunità"**, sostenuto dalla Fondazione CRT. Nel progetto Tribù CPG la Fondazione ha svolto un ruolo di facilitazione tra partner, istituzioni e comunità locale, attivando un lavoro di ascolto territoriale e presenza continuativa nello spazio. Ha rafforzato le relazioni con i giovani del giardino e promosso azioni condivise di cura, come la manutenzione delle aree verdi e la gestione degli spazi comuni. Parallelamente ha sviluppato un lavoro di attivazione territoriale, entrando in contatto con gruppi giovanili attivi nel quartiere (Comitato di Quartiere, GRAB – cene condivise, cittadini attivi di Valdocco) e costruendo relazioni a partire dai luoghi già frequentati dai giovani.



Con il progetto "Radici di Comunità" la Fondazione ha proseguito il rafforzamento della comunità che si prende cura del giardino, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione e coinvolgere anche chi frequenta lo spazio senza prendere parte alle attività organizzate.

Nel corso dell'anno si sono consolidate le relazioni esistenti e nuove persone si sono avvicinate alla comunità del giardino, ampliando la rete di cittadini, volontari e realtà territoriali. Il progetto ha attivato spazi di dialogo e co-progettazione, in particolare con il gruppo "Perché No", favorendo il confronto tra abitanti, volontari e operatori.



Questi processi hanno generato un impatto concreto sul rafforzamento della comunità locale, aumentando il senso di appartenenza e la corresponsabilità nella gestione dello spazio. Oggi il Giardino Pellegrino si configura come **un piccolo laboratorio di cittadinanza attiva**: uno spazio in cui cittadini, associazioni e istituzioni collaborano nella cura condivisa dello spazio pubblico, contribuendo a rafforzare i legami sociali e il senso di appartenenza nel quartiere Aurora.



Partecipazione alla Biennale Spazio Pubblico

A settembre si è svolta a Roma l'ottava edizione della Biennale Spazio Pubblico dal titolo "insieme / together / juntos", la Fondazione ha partecipato nella sessione tematica "Insieme per la prossimità" presentando l'evoluzione del Giardino Pellegrino da spazio chiuso a luogo di comunità. A seguito di questo intervento è stato chiesto alla relatrice di scrivere un articolo dal titolo "Giardino Pellegrino, quando un vuoto urbano diventa comunità" per la rivista "Urbanistica Informazioni" n. 325

AREA PEDONALE BORGO DORA

Il gruppo di lavoro sull'area pedonale, composto da FCPP e associazioni del quartiere, ha scelto inizialmente una modalità operativa ristretta, rimandando il coinvolgimento più ampio degli abitanti a una fase successiva. Questa scelta ha permesso di chiarire l'assetto dello spazio e consolidarne le condizioni materiali prima di avviare processi partecipativi, evitando un coinvolgimento prematuro in assenza di una trasformazione visibile e riconoscibile. Nel corso del 2025 il gruppo ha concentrato il proprio lavoro sul monitoraggio degli interventi di riqualificazione legati al programma PINQUA, confrontandosi con gli uffici tecnici per garantire coerenza con l'obiettivo di una reale area pedonale. Questo ha prodotto un impatto concreto sulla qualità del progetto, rafforzando il ruolo del gruppo come interlocutore attivo e competente nel dialogo con l'amministrazione. Un risultato significativo riguarda la revisione della pavimentazione: la previsione iniziale di utilizzo dell'asfalto è stata messa in discussione per le sue implicazioni simboliche e ambientali. Il confronto avviato ha portato alla scelta del porfid bloc, soluzione più coerente con la funzione pedonale e capace di migliorare qualità estetica e condizioni microclimatiche. Nel complesso, il lavoro del gruppo ha contribuito a orientare le scelte progettuali, migliorare la qualità dello spazio pubblico e creare le condizioni per una futura partecipazione più consapevole e radicata degli abitanti. Il risultato rappresenta un esito significativo non solo tecnico ma anche metodologico: dimostra come cittadini e associazioni coinvolti possano contribuire concretamente a migliorare la qualità degli interventi urbani. **Una comunità informata e consapevole può diventare un interlocutore importante per le istituzioni, contribuendo a far sì che gli spazi pubblici siano progettati in modo più adeguato ai bisogni reali di chi li abita.**

GIARDINO MADRE TERESA DI CALCUTTA

Il progetto **L'Intreccio** nasce con l'obiettivo di promuovere inclusione sociale, cura dello spazio pubblico e costruzione di comunità nel Giardino Madre Teresa di Calcutta, un contesto urbano complesso segnato da fragilità sociali, pluralità culturale e dinamiche relazionali articolate. La compresenza di gruppi diversi per età, provenienza e condizione socio-economica, unita a tensioni latenti, ha reso nel tempo lo spazio poco accessibile soprattutto per donne, famiglie e persone che non lo percepivano come sicuro. Attraverso un **partenariato composto da undici realtà territoriali**, il progetto ha lavorato per costruire un approccio condiviso capace di connettere la dimensione informale della vita quotidiana con la rete dei servizi sociali, culturali e sanitari locali. Con questo progetto è stato possibile aprire lo **Spazio di Comunità di Corso Giulio Cesare 34** (sul piano strada del Community Land Trust) è diventato un punto di riferimento per il quartiere, ospitando incontri informali, riunioni associative e momenti di partecipazione civica, soprattutto nei mesi invernali. Allestito per ospitare attività aggregative, incontri e momenti di confronto, soprattutto durante il periodo invernale quando l'utilizzo dello spazio all'aperto risulta più limitato. La sua presenza rappresenta anche un elemento significativo nel contesto urbano della via, caratterizzata prevalentemente da attività commerciali legate alla ristorazione, offrendo ai residenti uno spazio dedicato alla socialità e alla partecipazione civica. Basilare per il progetto è la **presenza continuativa nello spazio pubblico, capace di generare fiducia e intercettare anche le situazioni più marginali.**





A quasi un anno dall'avvio, l'impatto del progetto è visibile su più livelli. Sul piano relazionale, è aumentata la fiducia tra abitanti e operatori, rendendo possibile il contatto con gruppi solitamente esclusi dai servizi tradizionali. Sul piano della vivibilità dello spazio, il giardino sta lentamente diventando un luogo più frequentato. Sul piano comunitario, si stanno rafforzando



legami tra persone e gruppi diversi, contribuendo a ridurre le distanze sociali e culturali.



Perché alla fine la risposta alla domanda iniziale - *a chi appartiene lo spazio pubblico?* - non è giuridica. Non basta che uno spazio sia formalmente "pubblico" per essere davvero di tuttə. Lo diventa quando ci sono persone che lo abitano, lo curano, lo contendono, lo festeggiano. Lo diventa quando i bambini possono giocare in sicurezza dalle macchine, quando non ci si sente fuori posto a riposare su una panchina, quando qualcuno si prende la briga di aprire un cancello ogni mattina.

2025

Spazio Pubblico

progetto	ente sostenitore	capofila	partner	contributo
Tribù CPG Aurora	Città di Torino PNRR MISURA M5C2 INVESTIMENTO 2.2 PUI CUP	il Campanile	EDUCAPORA ETS Fondazione Comunità Porta Palazzo	**Totale € 7.317,10**
Radici di Comunità	Fondazione CRT	Fondazione Comunità Porta Palazzo	CO.H UCI	**Totale € 8.000,00**
Intreccio tessere legami, rafforzare comunità, coltivare prossimità	Città di Torino PON METRO PLUS	Fondazione Comunità Porta Palazzo	EDUCAPORA ETS CLT atypica	**Totale € 240.000,00** di cui € 83.811,90 in capo a FdCPP e € 18.906,41 per il 2025
Attività di animazione e coordinamento	Fondazione Compagnia di San Paolo	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale € 8.165,89**

2025

AREA TEMATICA PROSSIMITÀ



Fondazione
Comunità
Porta
Palazzo

Infrastrutturazione Sociale e sistemi di prossimità: il modello di welfare comunitario

L'azione della FdCPP si muove lungo l'asse strategico della sussidiarietà e del mutualismo, con l'obiettivo fondamentale di dotare il territorio e i suoi attori degli strumenti necessari per **intercettare i bisogni sociali e attivare risorse latenti**. Al centro di questa visione vi è l'impatto sull'autodeterminazione delle singole persone e delle collettività: attraverso pratiche di microfinanza di comunità e la costruzione di reti di interdipendenza, la FdCPP trasforma la prossimità da concetto immateriale a un ambiente favorevole allo sviluppo umano, dove empatia e fiducia diventano le basi per nuove forme di coesione sociale.



La Fondazione lavora su due fronti principali: l'**infrastrutturazione sociale** (Coordinamento Aurora, Fondo comunitario Sostieni Aurora); **pratiche di welfare di comunità** (Aurora Comunità di Cura, Cecchi Community Care, capitale di capacitazione).

La Biennale della Prossimità

La Fondazione partecipa alla **Biennale della Prossimità**, considerando questo evento biennale un momento importante di confronto tra operatori, ricercatori, promotori e cittadini, per riflettere insieme su come migliorare le pratiche di prossimità in tutta Italia. La prossima edizione della Biennale si terrà nel 2026 a **Torino**, e il gruppo di lavoro della Fondazione è stato direttamente coinvolto nell'organizzazione dell'evento a partire da luglio 2025.

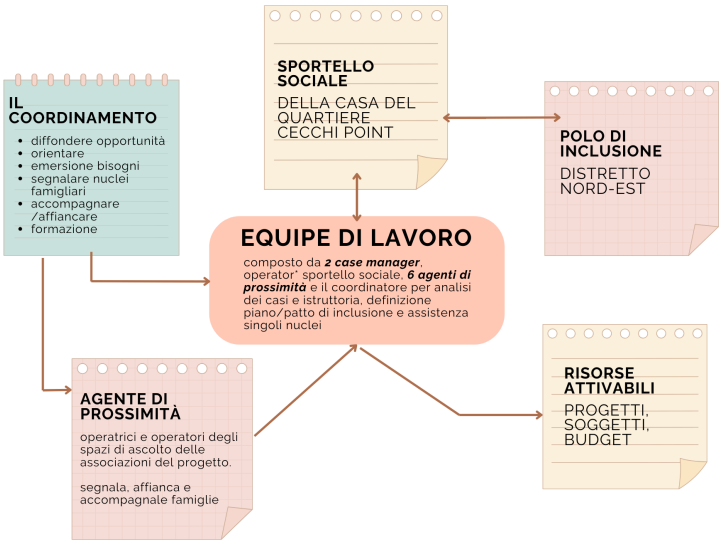
COORDINAMENTO AURORA

Il **Coordinamento Aurora**, rete informale nata nel 2020 come risposta corale all'emergenza sanitaria del Covid19 e oggi consolidata in un'infrastruttura di 38 realtà territoriali, si propone di sperimentare **nuove forme di collaborazione** tra le realtà attive nei quartieri Aurora e Porta Palazzo, favorire **lo scambio di informazioni e risorse,** migliorare il coordinamento tra enti che operano sul territorio, **sostenere le persone più fragili**, soprattutto chi non può accedere ai sostegni pubblici, **coinvolgere nuove persone** e attivare nuove risorse, portare all'attenzione delle istituzioni le istanze condivise dal territorio, **costruire legami solidi** e rafforzare la comunità attraverso azioni comuni. La FdCPP agisce da perno di questa aggregazione, promuovendo una metodologia basata sul rilevamento puntuale dei bisogni e sulla condivisione democratica delle soluzioni attraverso gruppi di lavoro tematici e assemblee aperte.

Tra le risorse del Coordinamento vi è il **Fondo Sostieni Aurora** (vedi descrizione più avanti nella sezione erogazioni), un fondo comune e mutualistico a disposizione di tutte le realtà del Coordinamento. E' in capo alla FdCPP ed è gestito da un Comitato di Gestione composto a oggi da: ass. Fuori di Palazzo, ass. CCQA, ass. Panafricando, ass. Spazio Genitori, Fondazione di Comunità Porta Palazzo. Si occupano della segreteria due referenti della Fondazione di Comunità Porta Palazzo e de Il Campanile-Casa del Quartiere Cecchi Point.

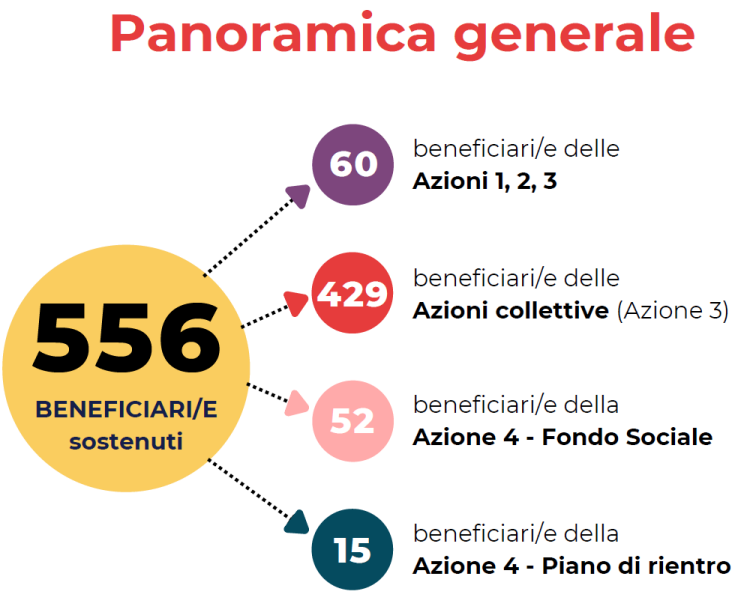
AURORA: COMUNITÀ DI CURA

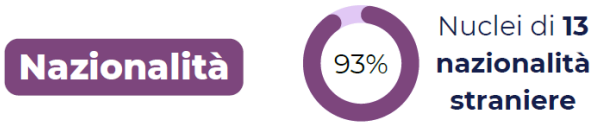
Parallelamente, l'integrazione con la rete di Torino Solidale e l'attività dello Snodo Sociale al Cecchi Point hanno permesso di strutturare quello che definiamo "**l'ultimo miglio della prossimità**": una connessione sistematica tra il patrimonio di solidarietà dal basso e il welfare pubblico, capace di offrire non solo beni di prima necessità, ma veri percorsi di inclusione attraverso competenze di case management e budget di inclusione co-progettati.
Il disegno dell'azione è centrato sulle **relazioni fiduciarie esistenti** delle realtà appartenenti al Coordinamento Aurora con le famiglie che presentano situazioni di povertà materiale, povertà educativa, assenza di lavoro, fragilità familiare; sulla

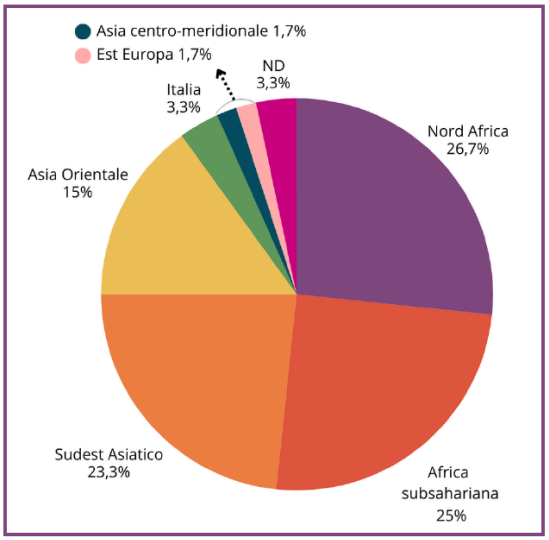


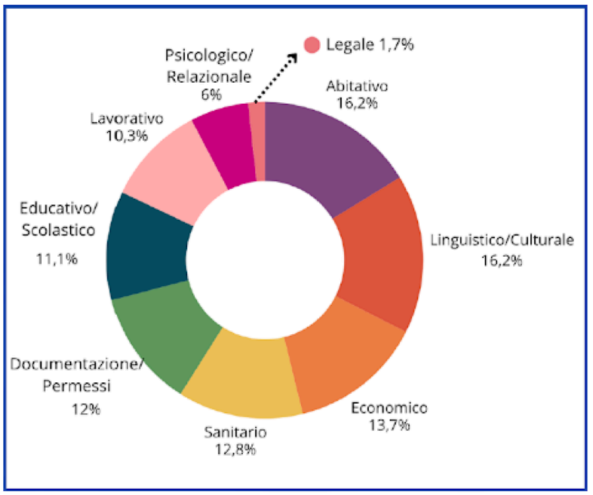
collaborazione tra il **budget di inclusione** (strumento del Piano di Inclusione Sociale della Città di Torino) e il **Fondo comunitario Sostieni Aurora** (cofinanziamento). Il lavoro di affiancamento ai nuclei già agganciati è co-costruito nell'**équipe** composta da **case manager** professionisti **e agenti di prossimità** espressione delle associazioni. La finalità ultima è **attivare** le **risorse ed opportunità** che il territorio e i servizi pubblici sono in grado di offrire e viceversa agganciare alle realtà organizzate del territorio le famiglie segnalate dalla Città.

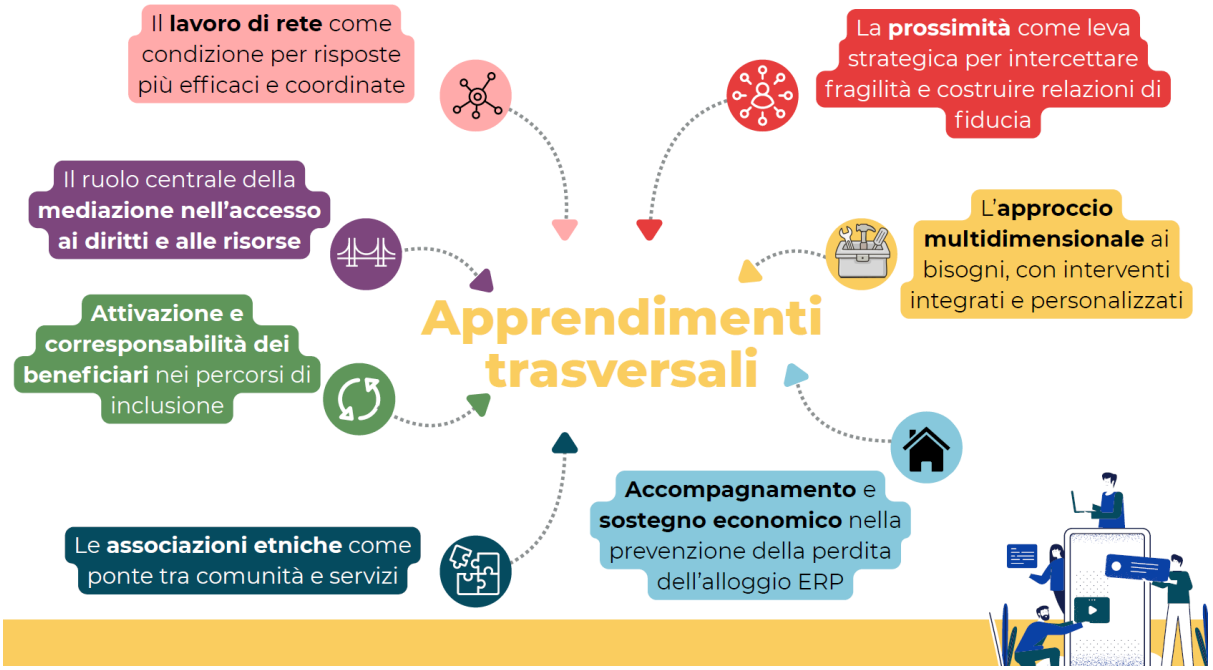












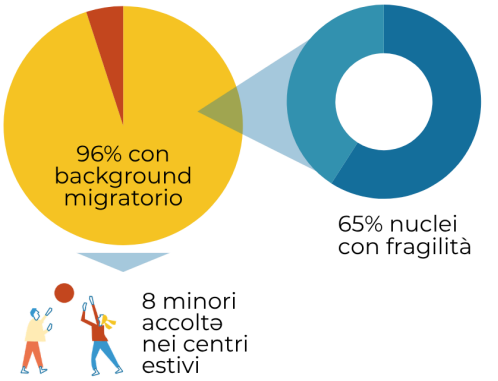
VARIAMENTE
neuroatipicità e pratiche di prossimità transculturale

PERCORSI DIVERGENTI
prossimità, autismo, comunità

L'evoluzione del modello Aurora Comunità di Cura si trova nelle progettualità avviate nel 2024, come **"Percorsi Divergenti"** e **"VariaMente"**. Queste iniziative affrontano l'intersezione critica tra neurodivergenza e razzializzazione, abbattendo le barriere linguistiche, culturali e il forte stigma sociale che spesso isolano le famiglie straniere con persone autistiche. Il progetto non si limita all'assistenza, ma punta a trasformare il quartiere in una **comunità competente**: attraverso la formazione specifica di operatrici e operatori, volontarie e volontari, il potenziamento degli sportelli di orientamento e la creazione di gruppi di auto-mutuo aiuto, la FdCPP agisce sui contesti di vita quotidiana, dalle scuole ai centri estivi, fino agli spazi di aggregazione come via Baltea e la Casa del Quartiere Cecchi Point. L'approccio si distingue per la capacità di declinare la prossimità in azioni concrete di **accessibilità universale**, utilizzando strumenti come la *comunicazione aumentativa alternativa* (CAA) e interventi per rendere i luoghi pubblici fruibili. Grazie alla collaborazione con partner specialistici come l'associazione Gruppo Asperger e ANGSA, e al coinvolgimento di realtà interculturali come le associazioni ACFIL e Zhisong, il progetto Percorsi Divergenti ha attivato un cambiamento strutturale, trasformando la percezione della neurodiversità da limite individuale a sfida collettiva.

SUPPORTO ALLA COMUNITÀ

62 FAMIGLIE ACCOMPAGNATE



FORMAZIONE E RETE PROFESSIONALE





1 GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO (AMA)

15 caregivers facilitato da **3 operatrici sociali**
incontri: 1 anno / ogni giovedì mattina



STORIE MINIME DI MAMME FORTI

Il giovedì mattina alle 10, un gruppo di mamme straniere con bimb autistic* residenti nei quartieri di Barriera di Milano e Aurora si ritrova al Cecchi point o in Via Baltea 3 per il gruppo Auto Mutuo Aiuto. Sono nigeriane, cinesi, sudamericane o provenienti da Pakistan, Bangladesh, Romania, Albania...*

Insieme a loro, mediatrici culturali, operatrici di prossimità, mamme volontarie delle associazioni di rappresentanza delle famiglie con persone nello spettro autistico.
Ci si incontra per confrontarsi, raccontarsi le fatiche, le gioie delle piccole conquiste, imparare nuove strategie (anche di sopravvivenza!).
All'inizio si fa un po' di fatica: ciascuna famiglia è stata incontrata prima, individualmente, per fare il quadro della situazione e per illustrare le proposte del progetto. Sono gesti e situazioni, questi, a cui le mamme sono dolorosamente abituate e a cui si sottopongono con una sorta di rassegnazione, nonostante si cerchi di costruire un clima accogliente e non giudicante.

L'incontro di gruppo è un'altra cosa: ci si espone maggiormente, soprattutto nelle parti percepite come più fragili. E' difficile. Subito. Poi, poco a poco, ci si scioglie, ci si dice, si raccontano i timori e le speranze. Le mamme con i figli più grandi raccontano come hanno affrontato le loro sfide e risolto piccoli o grandi problemi quotidiani. Le volontarie hanno raccolto le sollecitazioni, le domande, le lacune e i bisogni emergenti ricostruendo insieme una cornice di sguardo comune, appoggiandosi all'esperienza, alle pratiche e alle teorie più recenti.
Ma cosa sono tutti questi acronimi che gli italiani utilizzano come se fossero parole ordinarie? INPS, GLO, NPI... non ci si raccapezza.



STORIE MINIME DI MAMME FORTI

Si ricostruiscono pazientemente mappe concettuali che consentano di orientarsi; si parla di diritti, di certificazioni, di comunicazione, di relazioni con la scuola e con i servizi.

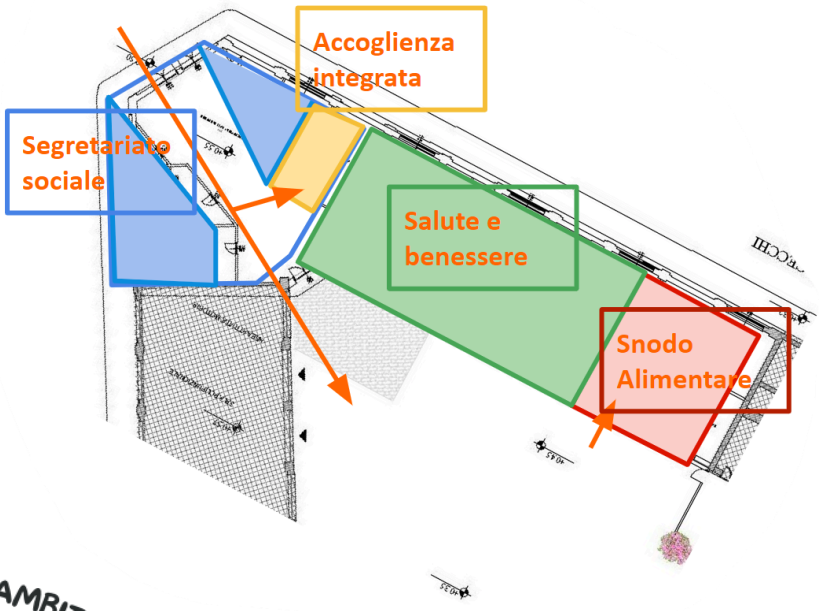
Una mamma nigeriana,F, con 3 figli piccoli, tutti nello spettro, piange ad ogni incontro; spesso la scuola la chiama perché vada a recuperare uno dei suoi figli; lei è disperata e piena di vergogna: dice di non essere capace di insegnare ai propri figli il "rispetto". Le altre mamme insorgono: la consolano ma anche le spiegano che non è una questione di rispetto, ma di differente funzionamento e che se i bimbi si comportano così è perché l'ambiente e il contesto non sono preparati.
Si affollano intorno, le asciugano le lacrime, ma lei pare non comprendere, fatica ad abbandonare lo schema con cui ha letto la situazione fino ad ora. Nonché rigidi schemi culturali e paura di sentirsi giudicata.
Lo sportello intanto si muove con i servizi per attivare le opportunità che consentano ai figli di ricevere i supporti necessari e a lei di sentirsi meno sola. Ma è diffidente, fatica a lasciare i bambini in mano ad altri: resiste, chiede spiegazioni, il pulmino no, da soli no, devo chiedere a mio marito...
Le altre mamme, con pazienza spiegano, raccontano le proprie esperienze con i servizi, quanto è stato importante il loro supporto.
Fra resistenze e incomprensioni, interventi a scuola, accompagnamenti e incontri, finalmente F getta il cuore oltre l'ostacolo e decide di provare a fidarsi.
Oggi, F, viene al gruppo, aiuta e conforta altre mamme, i suoi figli sono stati inseriti nei programmi nel CESM, si mostra più collaborativa con i servizi, riesce ad esprimere senza resistenze i suoi bisogni, racconta con orgoglio le conquiste quotidiane, ride e scherza con le sue nuove amiche.
F è solo all'inizio del suo percorso, ha ancora bisogno di supporto, di farsi spiegare su più tutto ciò che le si propone/ le sfide che si ritrova davanti ma nel corso del tempo si è ammorbidita, riesce a chiedere aiuto e sta iniziando a credere che ci sia speranza per lei e i suoi figli.

Come F, anche altre mamme sono grate per questo percorso e per la rete che hanno costruito insieme, si dicono finalmente in grado di comprendere maggiormente i loro figli e i loro diritti e guardano con maggiore fiducia al futuro.

CCC - CECCHI COMMUNITY CARE

Cecchi che cura

Il progetto **Cecchi Community Care (CCC)** è un intervento di rigenerazione urbana finanziato dal PNRR che nel corso dell'anno ha trasformato gli spazi della Casa del Quartiere Cecchi Point in un hub multifunzionale. In questo nuovo snodo, la FdCPP esercita la sua funzione connettiva per integrare servizi di ascolto, centri polifunzionali e ambulatori di medicina di prossimità, garantendo che i principi di trasparenza, partecipazione e democrazia guidino la costruzione di un sistema integrato per la salute psico-fisica e l'inclusione sociale dell'intera comunità.





Integrazione dei servizi proposti

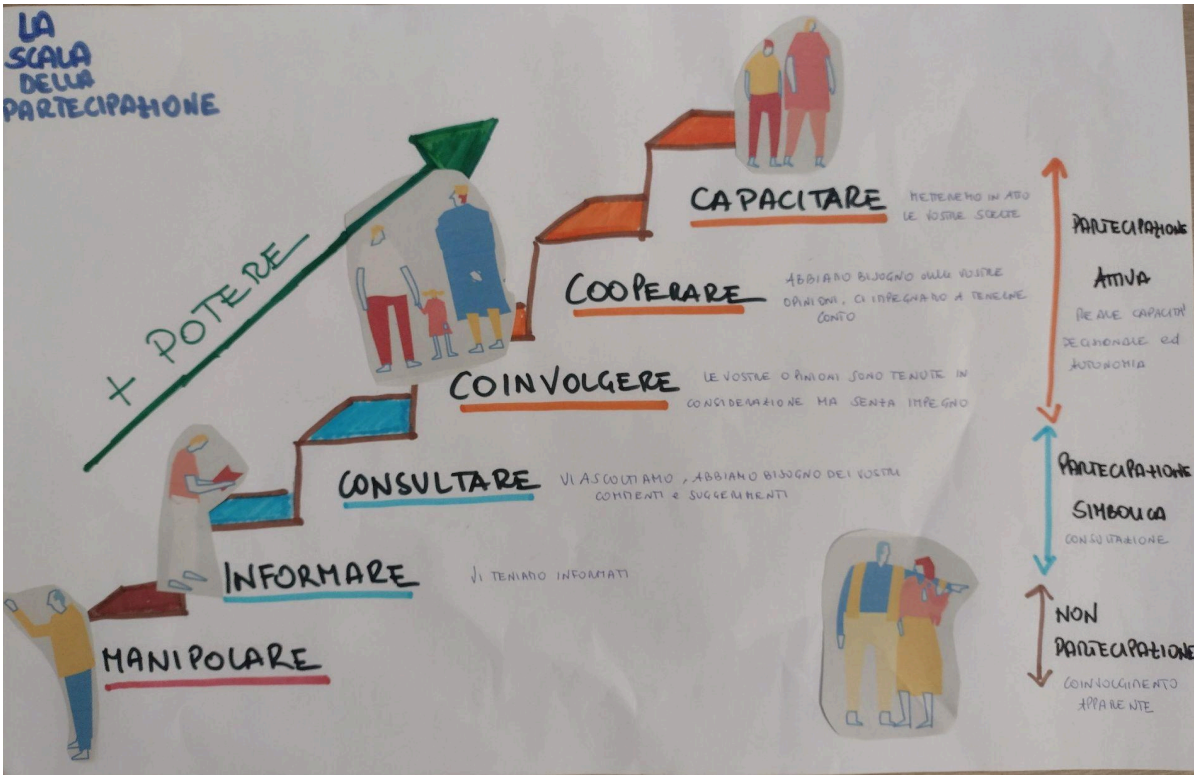
SUPPORTO A ENTI ETS E ALL'ATTIVISMO

Altra pratica di comunità che la Fondazione di Comunità Porta Palazzo mette in atto è il supporto ai gruppi informali e alle associazioni del territorio che ne fanno richiesta nella ricerca di risorse e competenze necessarie a sviluppare le proprie mission valorizzando le proprie specificità

Lo staff della FdC è a disposizione per un supporto: nella ricerca di opportunità di finanziamento, nell'ideazione e scrittura per partecipare a bandi e possibilità di finanziamento, nella messa in rete con altri soggetti territoriali e per la costituzione di tavoli di lavoro tesi a sviluppare nuove progettualità e proposte sul territorio per ambiti tematici, nelle pratiche richieste dal RUNTS.







2025

Prossimità

progetto	ente sostenitore	capofila	partner	contributo
Aurora Comunità di Cura 2025 marzo 25 - aprile 26	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 33	Fondazione Comunità Porta Palazzo	EDUCAPORA ETS, Il Campanile	**Totale € 75.000,00** di cui in capo a FdCPP e per il 2025 € 22.673,34
Cibo Cultura Capitale	Fondazione Compagnia di San Paolo	Eco dalle Città	Fondazione Comunità Porta Palazzo, Le Fonderie Ozanam, MAIS	**Totale € 2.508,41**
Aurora Digitale gennaio 24 - dicembre 25	Città di Torino PNRR Missione 1, Componente 1, Asse 1 Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale"	Il Campanile	EDUCAPORA ETS, Fondazione Comunità Porta Palazzo	**Totale € 2.508,00** di cui in capo a FdCPP per il 2025 € 1.368,00
Percorsi Divergenti prossimità, autismo, comunità gennaio 25 - dicembre 25	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 2 - fondi Regione Piemonte per Autismo	Fondazione Comunità Porta Palazzo	Gruppo Asperger Piemonte APS, ANCSA, EDUCAPORA ETS, Il Campanile, SUPERABILI	**Totale € 24.253,00** in capo a FdCPP € 7.655,00
Variamente neuroatipicità e pratiche di prossimità transculturale luglio 24 dicembre 25	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 2 - fondi Periferie Inclusive	Fondazione Comunità Porta Palazzo	EDUCAPORA ETS, Il Campanile	**Totale € 80.584,00** di cui in capo a FdCPP per il 2025 € 17.632,06
Social Hub	Regione Piemonte	Fondazione della Comunità di Mirafiori ONLUS	Fondazione Comunità Porta Palazzo	**Totale € 22.687,66**

2025

AREA TEMATICA CASA



Fondazione Comunità Porta Palazzo

Abitare la città: politiche per la casa e contrasto alla gentrificazione

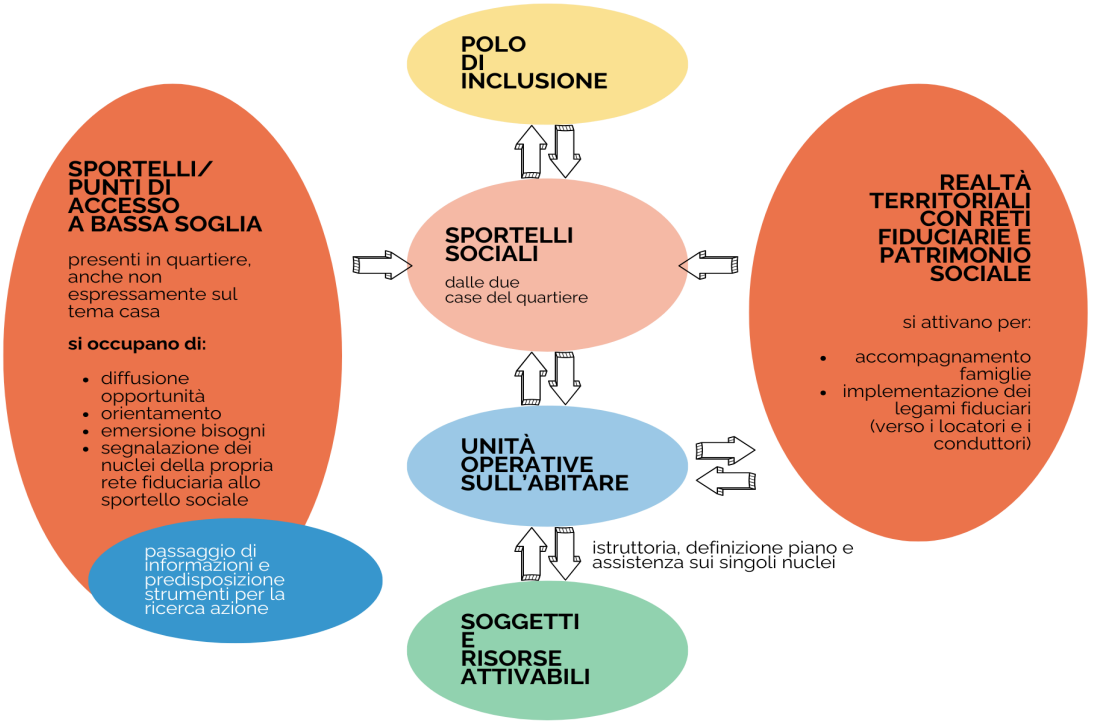
La FdCPP considera l'**abitare** non solo come una necessità primaria, ma come un **diritto fondamentale e un presupposto imprescindibile per la giustizia sociale**. In un contesto di progressivo disimpegno pubblico dall'edilizia residenziale e di crescente pressione del mercato speculativo, la mission si focalizza sulla costruzione di un contrappeso reale ai processi di gentrificazione che minacciano di espellere le popolazioni più vulnerabili dai quartieri Aurora e Porta Palazzo. Questo impegno si traduce in una strategia integrata che unisce il dibattito politico, attraverso la partecipazione attiva al Forum Disuguaglianze e Diversità e al Social Forum dell'Abitare, a interventi operativi diretti sul territorio. La FdCPP promuove una visione dell'abitare dignitoso come bene comune, partecipando a campagne di sensibilizzazione come la delibera di iniziativa popolare "Vuoti a Rendere", per il censimento e il riutilizzo del patrimonio edilizio abbandonato per sottrarlo alle logiche della rendita e restituirlo alla funzione sociale, che è approdata nel Consiglio Comunale della Città di Torino a metà 2025.





Sul piano dell'intervento diretto, la FdCPP opera attraverso il consolidamento del sistema di prossimità per intercettare le fragilità abitative prima che diventino irreversibili. I progetti "La comunità è di casa" e "Un futuro senza sfratto" rappresentano modelli innovativi di **prevenzione della morosità incolpevole**.

Attraverso la **gestione fiduciaria dei rapporti tra inquilini e proprietari**, l'**erogazione di budget di inclusione** e la stipula di contratti transitori gestiti direttamente dalla FdCPP (nella forma del subaffitto regolare), riusciamo a garantire la permanenza delle famiglie nelle proprie abitazioni, evitando i traumi del trasferimento e abbattendo i costi sociali dell'emergenza per l'amministrazione pubblica. Questo lavoro di accompagnamento, svolto in sinergia con il Coordinamento Aurora, mira a ricostruire la sostenibilità economica dei nuclei familiari, orientandoli verso soluzioni abitative stabili, come l'accesso alle Agenzie Sociali per la Locazione (ASLO) o le assegnazioni di edilizia pubblica (ERP), supportando l'autonomia delle persone attraverso strumenti concreti come la guida multilingue alla prevenzione dello sfratto.
Il progetto è portato avanti su due territori: Porta Palazzo - Aurora e Mirafiori attraverso la collaborazione con la Fondazione di Comunità di Mirafiori.



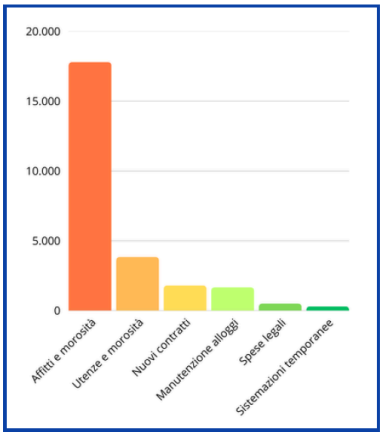
I numeri

25.916,92 euro erogati

46 erogazioni effettuate

33 nuclei beneficiari sostenuti

142 euro — **Media: 785 euro** — 1.969 euro

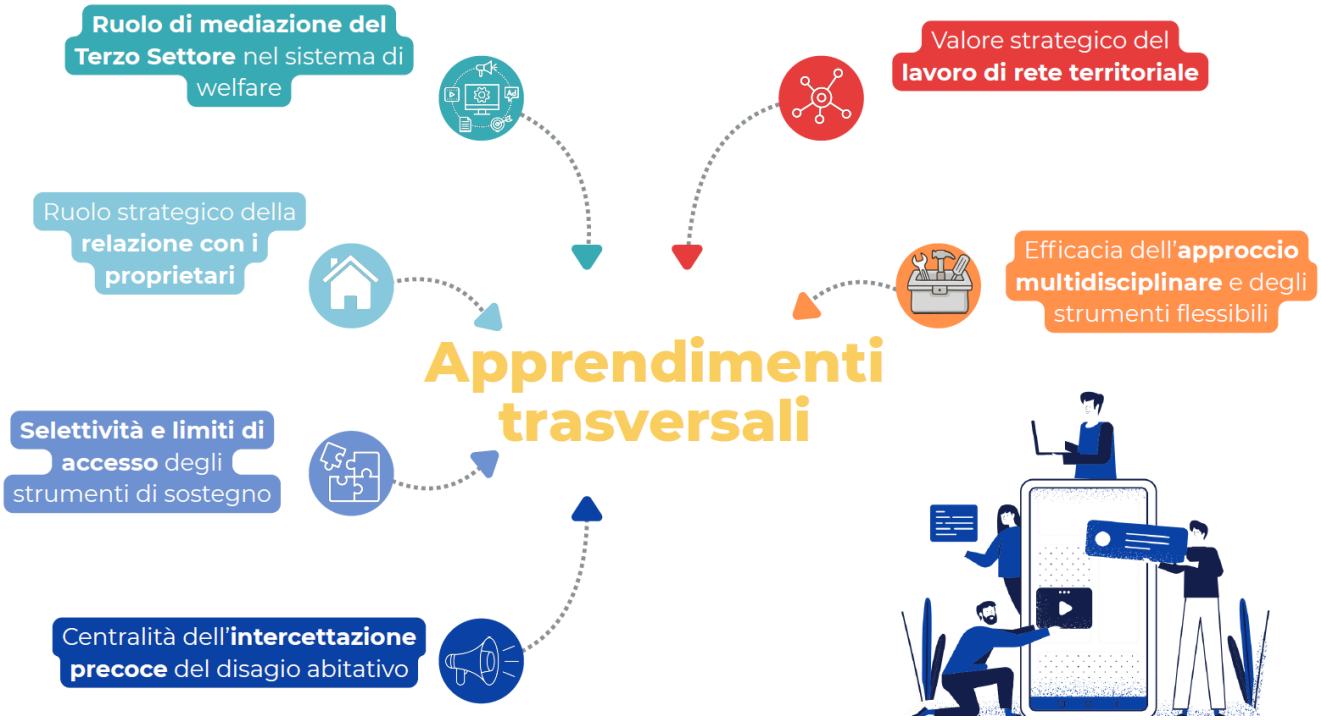


Le erogazioni economiche, utilizzate in modo mirato e non assistenzialistico, hanno permesso di avere più tempo nella mediazione con i proprietari, contribuendo alla riduzione della conflittualità e all'apertura di spazi negoziali.

gli esiti degli interventi:



gli apprendimenti trasversali:



CLT: UN PROGETTO ABITATIVO PER AURORA

L'obiettivo più ambizioso di questo ambito di lavoro è il progetto del primo Community Land Trust (CLT) in Italia, a Torino, focalizzato sullo stabile di corso Giulio Cesare 34. Acquistato nel luglio 2024 grazie a un'inedita operazione di lending crowdfunding sostenuta da prestiti sociali di 81 privati e 5 enti, l'immobile è in fase di ristrutturazione, trasformando un condominio in un modello di abitare collaborativo fuori mercato. Attraverso la costituzione della Fondazione Community Land Trust - Terreno Comune, abbiamo progettato la creazione di 16 unità abitative e spazi collettivi aperti al quartiere, dove la proprietà del suolo resta collettiva per garantire l'accessibilità dei canoni a tempo indeterminato. Questo intervento non è solo un'opera di rigenerazione architettonica ed energetica, ma un atto politico e sociale che mira a invertire la rotta dell'espulsione urbana, dimostrando che è possibile rigenerare i quartieri creando valore sociale condiviso e radicando le comunità nel proprio territorio.





Il progetto è stato presentato alla **Biennale di Architettura 2025** dal 10 maggio al 23 novembre - sezione intelligenze collettive, curatore: Carlo Ratti



VUOTI A RENDERE

A Torino, gli affitti crescono, le speculazioni avanzano e **mancano gli alloggi** per le troppe famiglie sotto sfratto e in emergenza abitativa. Le abitazioni scarseggiano anche per chi è ai margini del disagio abitativo e per la fascia grigia che fatica a trovare casa nel mercato degli affitti: famiglie, giovani, migranti, precarə, studentə, poverə. In base a dati Istat 2019, **il 18% delle abitazioni censite sul territorio della Città di Torino sarebbe non occupato**. Si tratta di decine di migliaia di alloggi, il cui numero e collocazione precisi sono tuttora sconosciuti. A fronte delle migliaia di famiglie e persone in emergenza e disagio abitativo, è urgente adottare politiche

concrete per fronteggiare la contraddizione di avere troppe case senza persone e troppe persone senza casa.

L'idea proposta da alcune associazioni e comitati, a cui la FdC ha deciso di aderire, è di rispondere all'emergenza con proposte concrete, ispirate ai migliori standard europei nel settore delle politiche abitative. ***Vuoti a Rendere*** punta al contrasto dello stato di ingiustificato abbandono del patrimonio edilizio pubblico e privato, e dunque al **censimento e** alla **restituzione alla città di alloggi in stato di non uso**. Ha chiesto alle istituzioni di agire sugli alloggi non utilizzati dalle grandi proprietà immobiliari. Tra gli obiettivi di questa campagna: introdurre nuove tutele per il diritto alla casa, aumentare il numero di alloggi disponibili, abbassare i canoni, rilanciare l'agenzia sociale per la locazione Lo.C.A.Re., rendere disponibili case fuori dalla logica di mercato.
E' nato così *Vuoti a Rendere*, **delibera di iniziativa popolare** per creare strumenti per gestire in modo innovativo lo stato di abbandono di queste case; la proposta di delibera è stata consegnata all'amministrazione comunale il 29 maggio 2024.
Nel 2025 il consiglio comunale è stato dunque obbligato a discutere del tema casa e ha rielaborato la delibera accogliendo in parte quanto richiesto dal comitato di VAR. La FdCPP si è impegnata nella raccolta fondi a sostegno della campagna, oltre alla partecipazione attiva al comitato di VAR.

2025

Casa

progetto	ente sostenitore	capofila	partner	contributo
Un futuro senza sfratto luglio 23 - agosto 25	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 24	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale € 29.665,45** di cui € 8.841,95 per il 2025
La comunità è di casa 3 gennaio 24 - aprile 25	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 24	Fondazione Comunità Porta Palazzo	EDUCAPORA, Fondazione della Comunità di Mirafiori ONLUS, TERREMONDO, ALMA TERRA	**Totale € 96.854,40** in capo a FdCPP per il 2025 € 15.902,06
La comunità è di casa 2025 gennaio 25 - aprile 26	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 33	Fondazione Comunità Porta Palazzo	EDUCAPORA, Fondazione della Comunità di Mirafiori ONLUS, TERREMONDO, ALMA TERRA	**Totale € 202.098,36** di cui in capo a FdCPP per il 2025 € 76.137,99
Abitare la comunità marzo 25 - febbraio 26	Città di Torino Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 33	Rete delle Case del Quartiere	Fondazione Comunità Porta Palazzo	**Totale € 8.000,00** in capo a FdCPP per il 2025 € 5.265,83
Vuoti a Rendere gennaio 25 - giugno 26	Project Systerm	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale € 10.000,00** di cui per il 2025 € 6.060,41

2025

AREA TEMATICA

WEC

WELFARE ENERGETICO CLIMATICO



Fondazione Comunità Porta Palazzo

Verso un nuovo Welfare Energetico Climatico: energie di quartiere e innovazione sociale

La FdCPP riconosce nella crisi climatica una delle principali matrici di disuguaglianza contemporanea. La nostra azione si è evoluta verso la costruzione di un modello di Welfare Energetico Climatico (WEC) che non si limita alla dimensione ambientale, ma utilizza **la transizione ecologica come leva di emancipazione sociale e contrasto alla povertà energetica**. In un territorio come quello di Aurora e Porta Palazzo, abitare la transizione significa trasformare l'energia da costo a risorsa collettiva, garantendo che i benefici ricadano prioritariamente sulle fasce più fragili della popolazione.



La parte operativa è la CERS **EQUA - Energie di QUArtiere**, nata dal desiderio di contribuire ad una transizione energetica giusta e democratica attraverso un sistema locale di produzione e di consumo di energia realizzato dalle persone, che sottragga la produzione di energia a logiche puramente speculative e la riconduca a una gestione mutualistica. Nel 2025 le attività si sono focalizzate su quattro fronti principali: la mappatura del territorio e dei possibili produttori, la ricerca di risorse a supporto dell'installazione di impianti fotovoltaici, la comprensione del fenomeno della povertà energetica e la progettazione di contenuti di comunicazione con lə giovani del quartiere e del sito web della CERS EQUA (https://www.energiediquartiere.org/).

Rispetto alla **mappatura**, la CERS ha realizzato un'analisi approfondita dei tetti del quartiere, con particolare attenzione ai "tetti sociali", di proprietà o in concessione

a soggetti del terzo settore attivi sul territorio di Aurora e Porta Palazzo. La Fondazione ha quindi iniziato la ricerca di fondi a supporto dell'installazione di pannelli fotovoltaici. Nello specifico la Fondazione di Comunità e la CERS EQUA hanno affiancato Cooperativa Su Misura (Community Hub di Via Baltea) e Cooperativa Terremondo (Centro Aggregativo di Via Pinerolo) nella partecipazione al bando "PON Metro TO1.1.3.1.b Aiuti alle MPMI e alle imprese sociali" che ha permesso di finanziare una parte importante delle spese di efficientamento energetico e dei pannelli fotovoltaici per le sedi di Via Baltea e Via Pinerolo. L'obiettivo è supportare la sostenibilità delle attività tramite il risparmio in bolletta, ma anche la condivisione dell'energia prodotta in eccesso con gli abitanti del quartiere e la generazione di incentivi da **reinvestire in progetti di prossimità**, scelti dalla comunità, creando un circolo virtuoso di sostenibilità economica e sociale.

Rispetto alla **comprensione della povertà energetica** del territorio, è stata attivata la progettualità **Power to the People,** in partenariato con la Fondazione di Comunità di Mirafiori, con l'obiettivo di estendere la rete di inclusione sociale verso l'energia. Il progetto ha individuato e formato 6 operatrici di 6 diverse nazionalità, che sono diventate Tutor dell'Energia Domestica, capaci di incontrare 50 famiglie nelle loro case e di supportarle nella comprensione dei propri consumi, nella lettura consapevole delle bollette e nella scelta dei fornitori in un processo di alfabetizzazione energetica. Gli incontri hanno permesso di capire meglio i bisogni del territorio e questo permetterà alla CERS di progettare gli interventi futuri che vadano incontro alle esigenze identificate.
Un'attenzione specifica è rivolta al **protagonismo giovanile** con l'iniziativa "Giovani Energie in Rete". In un quartiere giovane e multiculturale come Aurora, si è scelto di rafforzare il ruolo dei giovani come protagonisti della transizione climatica ed energetica a livello locale. Il progetto è stato ideato per facilitare l'incontro di giovani appartenenti ad alcune delle associazioni nazionali attive nel quartiere, con l'obiettivo di fargli conoscere le realtà attive sul territorio, comprendere meglio la transizione climatica, costruire competenze di comunicazione, pianificare e sviluppare azioni di comunicazione volte a sostenere e promuovere l'attivismo giovanile all'interno della CERS.

Per il 2026 la Fondazione di Comunità e la CERS intendono proseguire nella costruzione del Quartiere dell'Energia Solidale, con la messa in esercizio dei primi impianti sui "tetti sociali" del quartiere e l'iscrizione dei primi membri consumatori. Proseguirà la formazione di operatrici di nuove comunità e saranno organizzati nuovi incontri di sensibilizzazione energetica nelle case delle famiglie fragili. Continuerà infine la costruzione della Rete Cittadina delle Comunità Energetiche, con l'obiettivo di costruire un tavolo di coordinamento permanente con le altre CER e CERS nascenti sul territorio torinese per azioni di advocacy verso la città e la regione, scambiare buone prassi e strategie di ingaggio sociale.

YCAF
GIOVANI IN RETE

4 GIOVANI FORMATƏ

15 WORKSHOP
organizzati da giovani persone

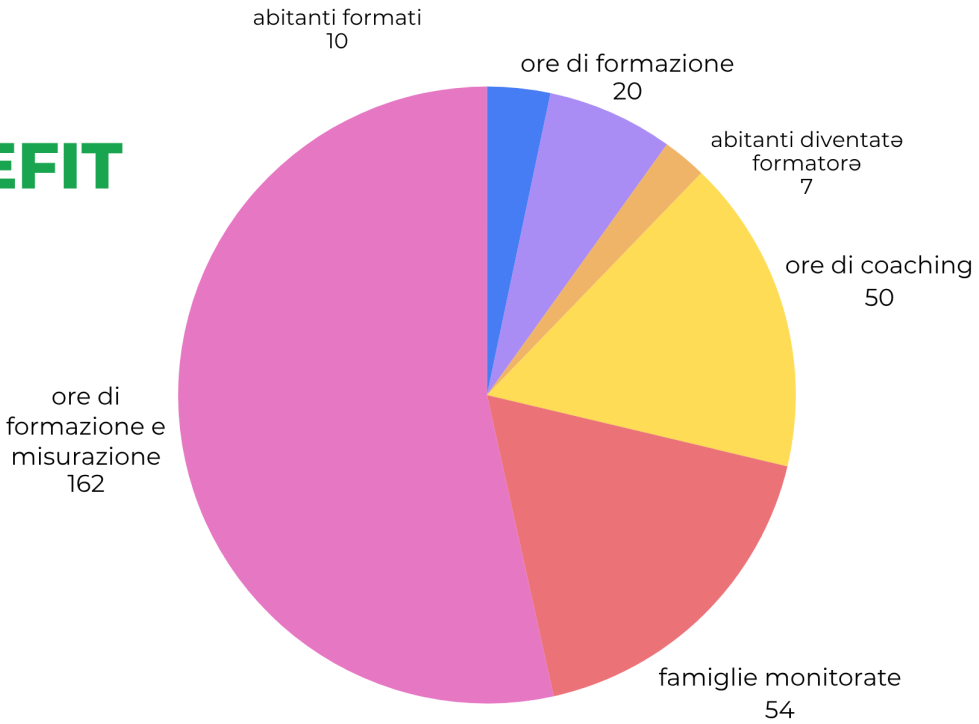
1 PAGINA WEB
realizzata con il supporto di Cargo Office

8 EVENTI DI DISSEMINAZIONE
proposte e realizzate

60 PERSONE DELLA COMUNITÀ
coinvoltə da workshop, laboratori e disseminazione

12 GRUPPI E ASSOCIAZIONI
appartenenti ad altrettante realtà differenti

SEFIT



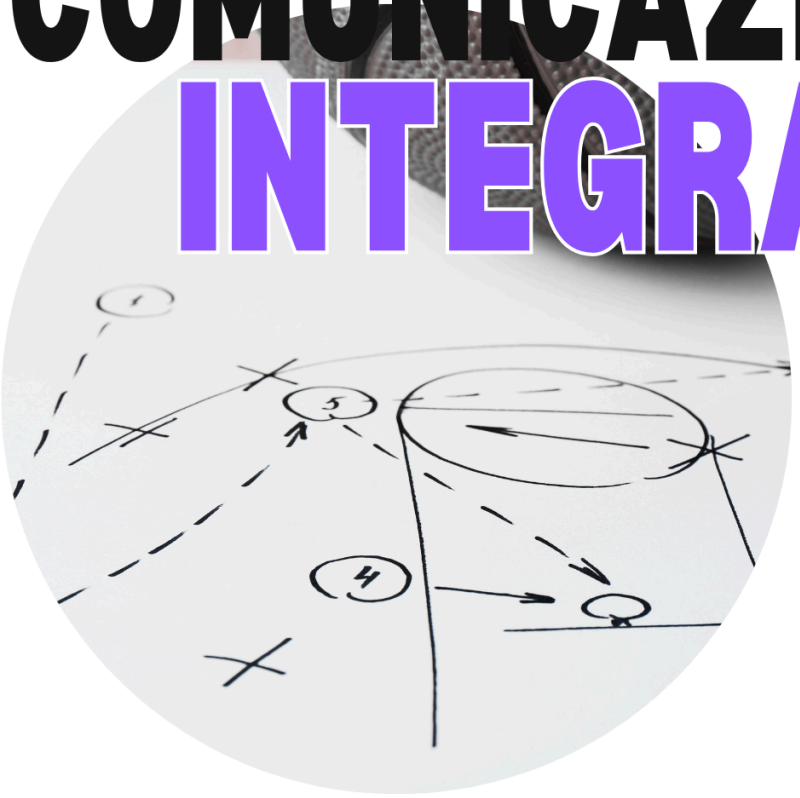
2025

Welfare Energetico Climatico

progetto	ente sostenitore	capofila	partner	contributo
Power to People Community Led Renewable Energy Initiatives for a Sustainable Future aprile 24 - maggio 25	Fondazione Giacomo Brodolini	Fondazione Comunità Porta Palazzo	Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus	**Totale € 27.000,00** di cui per il 2025 € 19.794,55
Giovani Energie in Rete	Città di Torino	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale € 4.790,00**

2025

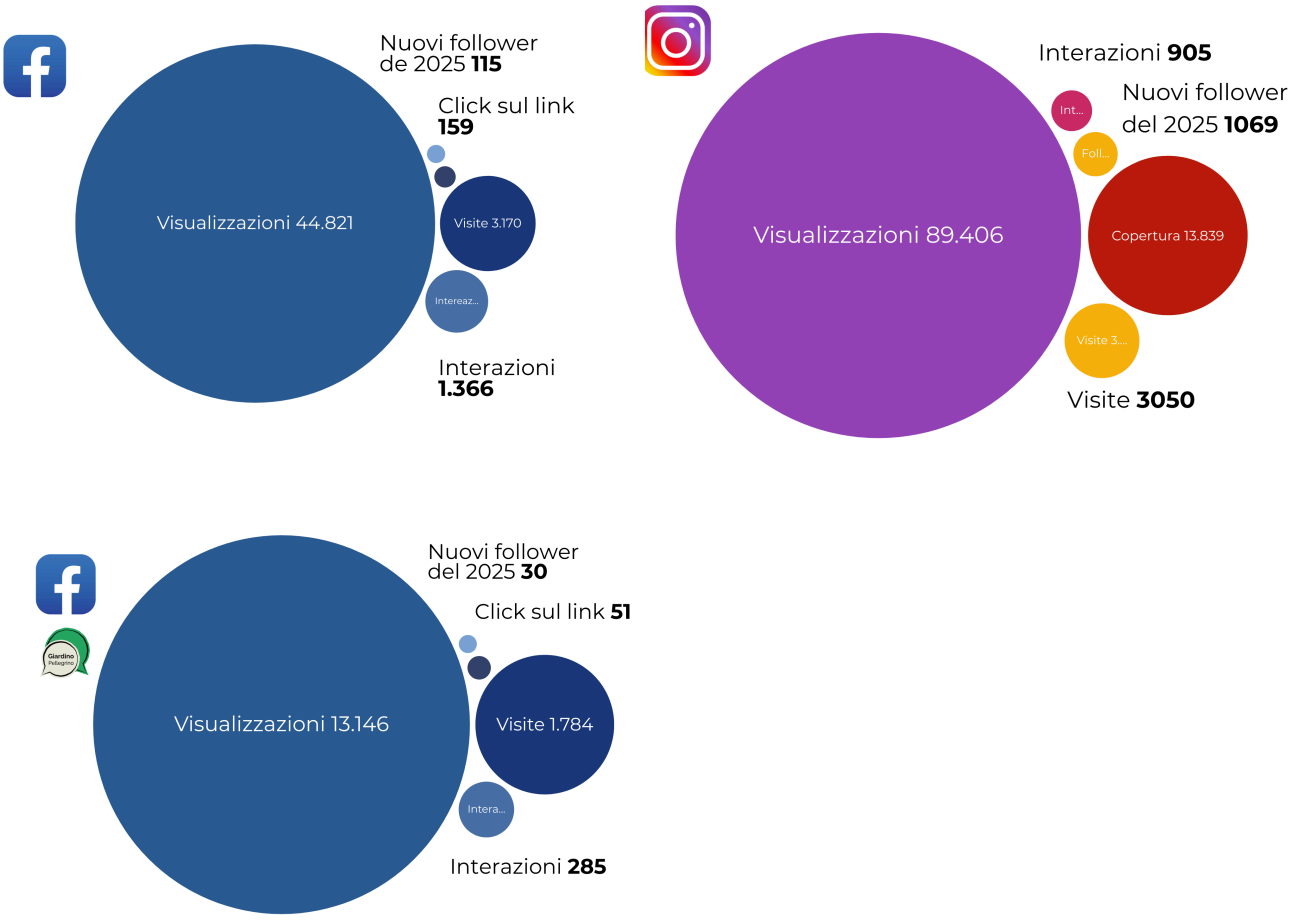
COMUNICAZIONE INTEGRATA



Fondazione
Comunità
Porta
Palazzo

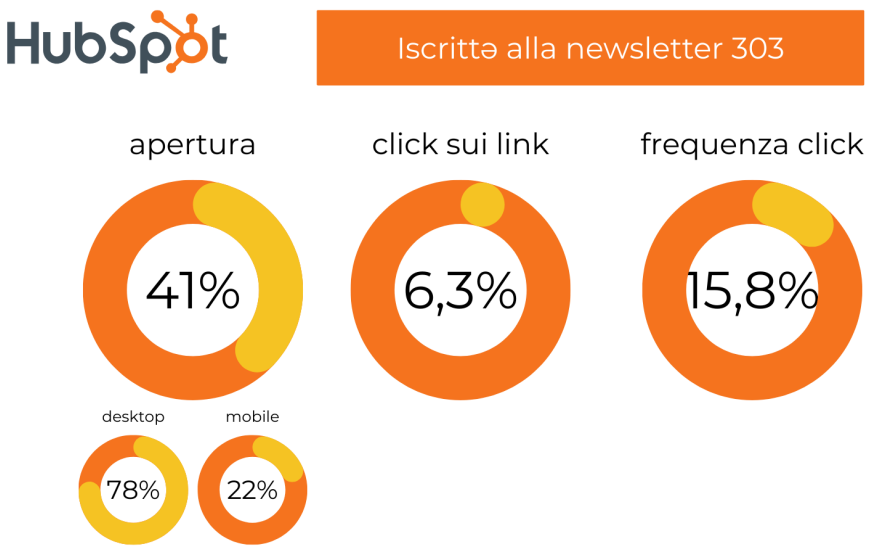
La comunicazione integrata: un'infrastruttura di relazione e advocacy
Per la Fondazione di Comunità Porta Palazzo, comunicare significa abitare lo spazio pubblico digitale con la stessa cura e capillarità con cui presidiamo le aree urbane del quartiere. Nel corso del 2025, abbiamo consolidato un modello di comunicazione integrata inteso come **ecosistema di partecipazione**: non un semplice flusso di informazioni, ma un'infrastruttura relazionale capace di tradurre la complessità dei nostri progetti in linguaggi accessibili, generativi e inclusivi.
Il nostro agire comunicativo si è snodato attraverso una **strategia multicanale coordinata**, dove ogni piattaforma svolge una funzione specifica nel rafforzamento del legame con la comunità.

Facebook e **Instagram** sono i nostri punti di ascolto e sensibilizzazione. Qui la narrazione si fa visiva e immediata, permettendoci di informare la comunità sui temi delle aree tematiche, raggiungendo un pubblico eterogeneo che va **oltre i confini del quartiere**.



Con l'adozione di uno strumento avanzato quale **Hubspot**, abbiamo iniziato nel 2025 il passaggio da una comunicazione generica a una **relazione personalizzata**. Grazie a questo CRM, riusciamo a mappare e valorizzare i diversi gradi di

coinvolgimento dei nostri stakeholder (donors, partner, istituzioni), garantendo trasparenza e continuità nel dialogo.



Newsletter e **Telegram** rappresentano i canali dell'approfondimento e della fedeltà. Attraverso editoriali curati e aggiornamenti tempestivi, coltiviamo una **comunità di pensiero** informata e consapevole, capace di seguire l'evoluzione dei progetti a lungo termine.



WhatsApp è lo strumento della **prossimità immediata**, utilizzato per il coordinamento operativo interno alla Fondazione e con le reti territoriali, abbattendo le barriere burocratiche nell'accesso alle informazioni.



Questa architettura digitale restituisce valore immateriale alla Fondazione e rende la cittadinanza e le persone volontarie parte integrante di una mission condivisa.

EROGAZIONE FONDI

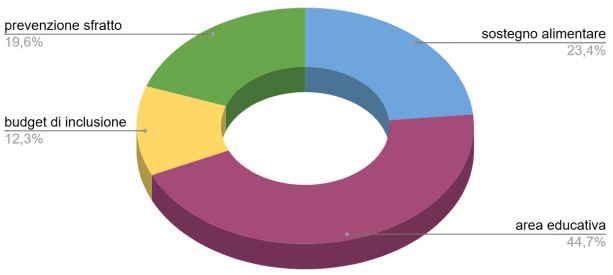
Il Fondo Sostieni Aurora

Tra le risorse più importanti del Coordinamento Aurora c'è il **Fondo Sostieni Aurora**, un fondo comune e mutualistico messo a disposizione di tutte le realtà aderenti. Serve a sostenere attività fondamentali, come la distribuzione di **beni di prima necessità,** il supporto alla **didattica a distanza**, le **attività estive** per bambinə e ragazzə. Oggi il fondo Sostieni Aurora non interviene più solo nell'emergenza con il sostegno alla distribuzione di beni di prima necessità, ma prova ad affrontare il **tema della povertà con soluzioni più di lungo periodo** per fornire alle persone in difficoltà strumenti per raggiungere una maggiore autonomia economica e guardare con fiducia al futuro. Partecipano al Fondo 20 associazioni del territorio che nel 2025 hanno riscritto le finalità del fondo stesso e il regolamento del fondo di solidarietà introducendo nuovi meccanismi di reciprocità. A giugno 2025 è stato rinnovato il **Comitato di gestione** che risulta oggi composto dall'ass. Fuori di Palazzo, ass. CCQA, ass. Panafricando, ass. Spazio Genitori, Fondazione di Comunità Porta Palazzo. Si occupano della segreteria due referenti della Fondazione di Comunità Porta Palazzo e de Il Campanile-Casa del Quartiere Cecchi Point.

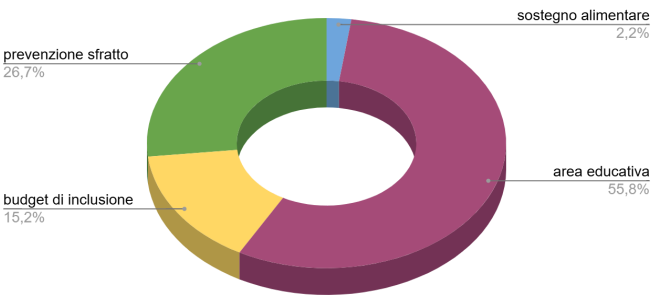


Dalla costituzione, sono stati erogati 69.992,19€ oltre a 20.000€ erogati come prestiti infruttiferi alle associazioni Eco dalle Città e il Campanile. In totale sono stati raccolti 104.302,05€. Il fondo, grazie al fatto di essere flessibile e prossimo si è sempre adattato ai bisogni del territorio. I Due grafici qui sotto mostrano come nel tempo siano cambiate le finalità delle erogazioni.

distribuzione delle erogazioni totali 2020-2025



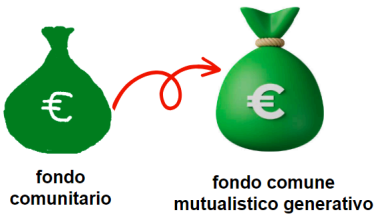
distribuzione delle erogazioni nel 2025

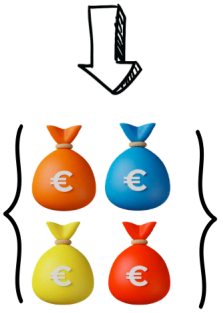


Nel 2025 sono stati erogati 17.961,45€, oltre al prestito infruttifero di 10.000€ erogato all'associazione Eco dalle città a maggio 2025.
A fine 2025 il fondo ha una capienza di € 14.309,86 a cui si devono aggiungere i 20.000€ di prestito infruttifero che dovrebbero essere restituiti entro il 31/12/2026.

Perché il fondo Sostieni Aurora possa essere più flessibile, duraturo nel tempo e in grado di rispondere a differenti esigenze, si intende analizzare e, nel tempo, sperimentare 4 diverse componenti:

- un fondo di solidarietà che eroga i budget di inclusione: piccoli importi (generalmente inferiori ai 1000€) per sostenere alcune spese legate alla casa, le cure, il superare un momento di difficoltà. I beneficiari saranno coinvolti in meccanismi di reciprocità con attività con ricaduta sociale;
- un fondo rotativo che eroga importi maggiori (tra i 1000 e i 5000€) che i beneficiari si impegnano a restituire senza interessi;
- un fondo per il cofinanziamento delle associazioni che si occupano di distribuzione di beni o erogazione di servizi per l'infanzia e l'adolescenza;
- un fondo di investimento che possa generare nuove economie e garantire la sostenibilità del fondo stesso.





4 dimensioni del fondo



Ad oggi è attivo il fondo di solidarietà, mentre si stanno facendo sperimentazioni su fondo rotativo sia per privati cittadini sia per associazioni del Coordinamento Aurora. Per quanto riguarda il fondo di co-finanziamento, la capienza del fondo non ne permette ancora la sperimentazione. Per quanto riguarda il fondo di investimento, si intende arrivare a questa dimensione tramite la CERS energie di quartiere.

ANDAMENTO PATRIMONIALE

La predisposizione del Bilancio di esercizio degli enti di cui all'art. 13, c. 1, del Codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423, 2423-bis e 2426 del Codice Civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti di Terzo Settore.

INTRODUZIONE

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ossequio alle disposizioni previste dal DM 39 del 5 marzo 2020, dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile, nonché ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) per gli ETS.

Il Bilancio è stato redatto pertanto nel rispetto dei principi di chiarezza, veridicità e correttezza e del principio generale della rilevanza. Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio.
L'articolo 13 del D. Lgs. 117/2017, così come modificato dall'art. 4, L.104/2024, ha ampliato i limiti e introdotto ulteriori requisiti in relazione all'obbligo di adozione del bilancio formato da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di Missione.
Il presente bilancio viene redatto, sulla base delle nuove disposizioni recate dal citato articolo 4. In particolar modo sono tenuti all'adozione del bilancio formato da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, e Relazione di Missione:

1. Gli ETS con personalità giuridica e volumi di ricavi, proventi e entrate superiori a euro 60.000,00;
2. Gli ETS privi di personalità giuridica con volumi di ricavi, proventi e entrate superiori a euro 300.000,00.

Il bilancio sul quale parametrare i nuovi limiti dimensionali unitamente al possesso della personalità giuridica, è il bilancio 2024

Pertanto il presente bilancio è conforme agli allegati al DM 5 marzo 2020 n. 39, Mod. A) Stato Patrimoniale, Mod. B) rendiconto gestionale, Mod. C) relazione di missione, e a tutte le disposizioni che fanno riferimento a detto Decreto.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

1. la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
2. sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
3. sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
4. si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
5. gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Relazione di missione, sono stati redatti in unità di Euro.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, COMMA 5 DEL CODICE CIVILE

In applicazione delle previsioni di cui agli artt. 2423, c. 5 e 2423-bis, c. 2, del Codice Civile ed in deroga al principio enunciato all'art. 2423 bis, c. 1, punto 6), si dà atto che non si sono verificati casi eccezionali tali da rendere necessaria la modifica dei criteri di valutazione.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

A decorrere dall'esercizio 2021 l'OIC 35 ha introdotto la possibilità di valutare tutte le attività al fair value e pertanto a partire da tale esercizio per tutte le transazioni non sinallagmatiche viene adottato detto principio.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Si segnala che non sono stati commessi errori rilevanti nel Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITA' E DI ADATTAMENTO

A partire dall'esercizio 2021 lo schema di bilancio adottato è conforme ai modelli recati dal DM 39/2021 e, pertanto, anche quest'anno viene presentato il confronto con l'anno precedente.
Piccole differenze nelle somme sono imputabili all'arrotondamento all'euro.
Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali
Non risultano iscritte in bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali
Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione interna, ovvero al valore di conferimento basato sulla perizia di stima del patrimonio aziendale. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.
Laddove non sia stato possibile iscrivere al costo di acquisto (donazione in natura), l'immobilizzazione è stata iscritta al fair value.
Sono stati ricompresi anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile ai beni, sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.
Con gli stessi criteri sono stati aggiunti gli oneri di finanziamento relativi alla fabbricazione interna o presso terzi.
I relativi importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Descrizione	Aliquote applicate
Mobili e arredi inferiori ai 516 euro	100,00%
Computer e stampanti	20,00%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Contributi in conto capitale
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 l'ente non ha ricevuto contributi in conto capitale.

Immobilizzazioni finanziarie
Non sono iscritte in bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Crediti
I crediti sono stati iscritti al valore nominale.
I crediti comprendono i crediti verso i soggetti che sostengono l'operato della Fondazione.

Disponibilità liquide
Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla fondazione con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.
Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

Fondi per rischi ed oneri
I fondi sono stati stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TFR
Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno dell'ente nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.
Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti
I debiti sono espressi al loro valore nominale, al netto di premi, sconti, abbuoni, e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI

Si evidenzia che per l'anno con data di chiusura 31/12/2025 non vi sono versamenti di quote associative o apporti ancora dovuti da parte dei partecipanti, unici soggetti per i quali può essere richiesto il versamento della quota associativa.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

Non vi sono immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio.

Oneri finanziari capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali

Non vi sono oneri finanziari capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

II) Immobilizzazioni materiali

La composizione delle immobilizzazioni materiali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto:

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Mobili e arredi inferiori ai 516 euro	701	1.278		1.979
Totali	701	1.278		1.979

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio.

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico				1.979		1.979
Rivalutazioni esercizi precedenti						
Fondo ammortamento iniziale				1.979		7.979
Svalutazioni esercizi precedenti						

Saldo a inizio esercizio	-	-	
Acquisizioni dell'esercizio	1.994		1.994
Trasferimenti da altra voce			
Trasferimenti ad altra voce			
Cessioni/decrementi dell'es.: Costo storico			
Cessioni/decrementi dell'es.: F.do amm.to			
Rivalutazioni dell'esercizio			
Ammortamenti dell'esercizio	(1.370)		(1.370)
Svalutazioni dell'esercizio			
Altre variazioni			
Totale variazioni	624		624
Saldo finale	624	0	624
Costo storico	3.973		3.973
Rivalutazioni			
Fondo ammortamento finale	3.349		3.349
Svalutazioni			

Il costo storico va indicato al lordo di eventuali contributi pubblici in conto impianto (nel caso non si sia contabilizzato il contributo come da OIC 35, punto 25, ma si sia scelto di contabilizzarli a decremento del valore dell'immobilizzazione).

III) Immobilizzazioni finanziarie

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie.

Cambiamento di destinazione delle voci partecipazioni e titoli
Si dà atto che le voci di partecipazione e titoli non sono stati spostati dall'attivo circolante alle immobilizzazioni finanziarie.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze
Ai sensi dell'art. 2427, punto 4 del Codice Civile si dà atto che non vi sono rimanenze.

II) Crediti
Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante
Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante						
Crediti verso associati e fondatori						
Crediti verso enti pubblici	38.712	104.756	143.468	143.468		
Crediti verso soggetti privati per contributi	24.395	(1.395)	23.000	23.000		
Crediti verso enti della stessa rete associativa						
Crediti verso altri enti del Terzo settore	10.000	(5.415)	4.585	4.585		

Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante				
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante				
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.487	3.265	4.752	4.752
Crediti da 5xmille				
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante				
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.080	(2.770)	310	310
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	77.674	98.441	176.115	176.115

Il Credito v/soggetti privati per contributo è relativo a:

- euro 8.000 credito contributo Fondazione CRT;
- euro 15.000 contributo Fondazione Compagnia di San Paolo.

Il credito v/altri enti del TS è riferito al credito v/associazione il Campanile.

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non ci sono attività finanziarie che costituiscono immobilizzazioni.

Cambiamento di destinazione delle voci partecipazioni e titoli

Si dà atto che le voci di partecipazione e titoli non sono stati spostati dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante.

IV) Disponibilità liquide

Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	94.441	(77.177)	17.264
Assegni			
Danaro e altri valori in cassa	1.106	(380)	726
Totale disponibilità liquide	95.547	(77.557)	17.990

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi			
Risconti attivi	386	196	582
Totale ratei e risconti attivi	386	196	582

Di seguito si riporta il dettaglio dei ratei e risconti attivi.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione	Valore di fine esercizio
Risconti attivi:			
Canone di licenza	329	66	395
Assicurazione volontari	57	130	187

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 70.933.

Ha registrato le movimentazioni riportate nel seguente prospetto.

	Saldo iniziale	Destinazione risultato esercizio precedente	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Saldo finale
I) Fondo di dotazione	30.000					30.000
II) Patrimonio vincolato:						
1) Riserve statutarie						
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali						
3) Riserve vincolate destinate da terzi						
III) Patrimonio libero:						
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	40.750		11.827			
2) Altre riserve						
IV) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	11.827			(23.470)		(11.644)
Totale patrimonio netto	82.577		11.827	(23.470)		70.933

Tutte le voci di riserva non sono distribuibili; il decremento nelle voci di riserva per decisione degli organi istituzionali o per decisioni di terzi si manifesta al realizzarsi del vincolo.

Le voci ‘Riserve statutarie’ e ‘Altre riserve’, costituitesi a seguito di avanzi (utili di gestione), possono essere utilizzate esclusivamente a copertura delle perdite (disavanzi di gestione).

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.
I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d’incertezza, il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.
I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.
I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili rappresentano accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto, nonché per le indennità una tantum spettanti ai lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento di cessazione del relativo rapporto. Si tratta, quindi, di fondi a copertura di oneri di natura determinata ed esistenza certa, il cui importo da riconoscere alla cessazione del rapporto è in funzione della durata del rapporto stesso e delle altre condizioni di maturazione previste dalle contrattazioni sottostanti. Tali fondi sono indeterminati nell'ammontare, in quanto possono essere subordinati al verificarsi di varie condizioni di maturazione (età, anzianità di servizio, ecc.) e potrebbero richiedere anche il ricorso a calcoli matematico-attuariali. Tuttavia, per determinati trattamenti di quiescenza, tali fondi sono stimabili alla data di bilancio con ragionevole attendibilità.
Non vi sono fondi per rischi e oneri appostati.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.
Per i dipendenti che hanno optato per l’adesione alla previdenza complementare il TFR viene versato direttamente al fondo pensione; negli altri casi il TFR viene trasferito al Fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue:

	Valore di inizio esercizio	Accantonamento nell'esercizio	Utilizzo nell'esercizio	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore di fine esercizio

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	8.057	3.870	1.167	10.760

Euro 86 sono riferiti ai fondi di previdenza.

D) DEBITI

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche						
Debiti verso altri finanziatori	15.295	30.935	46.230	46.230		
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti						
Debiti verso enti della stessa rete associativa						
Debiti per erogazioni liberali condizionate						
Acconti						
Debiti verso fornitori	14.620	2.406	17.026	17.026		
Debiti verso imprese controllate e collegate						
Debiti tributari	4.408	(1.169)	3.239	3.239		
Debiti verso istituti di	2.268	1.250	3.518	3.518		

previdenza e di sicurezza sociale				
Debiti verso dipendenti e collaboratori	9.518	4.917	14.435	14.435
Altri debiti	20.778	(6.109)	14.669	14.669
Totale debiti	66.887	32.231	99.117	99.117

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali.
Nella voce altri debiti è iscritto il fondo “Sostieni Aurora” come dettagliato nella parte descrittiva della presente relazione.
Nella voce debiti v/altri finanziatori è iscritto il debito di euro 46.230 vs partner, di cui le voci più significative sono per euro 32.467 per il progetto la Comunità è di casa e per euro 11.619 vs il comune di Torino.

Debiti per erogazioni liberali condizionate
Le erogazioni liberali condizionate sono erogazioni per le quali il donatore ha imposto una condizione in cui è indicato un evento futuro ed incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto a riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.
A fronte della possibilità che l’erogazione possa/debba essere restituita è rilevato il debito a storno del provento per erogazione liberale.
Non vi sono debiti per erogazioni liberali condizionate.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI
Il risconto passivo di euro 14.417 è relativo al risconto, competenza anno 2026,dei seguenti progetti:
Comune di Torino progetto disabilità per euro 5.550
Progetto vuoti a rendere per euro 3.940
Progetto un futuro senza sfratto per euro 500
Progetto Aurora comunità di cura per euro 4.428.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Fondazione di Comunità Porta Palazzo è stata costituita a novembre 2020, il 2025 è stato quindi il quinto anno di attività. Dal punto di vista delle **risorse economiche** in entrata, la maggior parte delle entrate della Fondazione deriva dalla partecipazione a bandi della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Città di Torino che hanno dato origine a contributi impiegati per la realizzazione delle attività di interesse generale.

Si intende sempre più cercare di **diversificare le fonti delle entrate**, le linee identificate a oggi sono principalmente:

1. la raccolta diffusa di donazioni sul territorio,
2. la costruzione di iniziative che garantiscano entrate regolari.

A tal fine si è provveduto alla costruzione di un piano di community fundraising e sono state portate avanti le azioni di:

a. Costituzione del team interno
b. Rilevazione delle risorse e mappatura del patrimonio relazionale
c. Impostazione di un piano di fundraising comprensivo di azioni, calendario, responsabilità e budget per il Fondo Sostieni Aurora
d. Piano di lending crowdfunding a favore della neocostituita Fondazione Community Land Trust.

RENDICONTO GESTIONALE

Il rendiconto gestionale ha quale scopo fondamentale quello di rappresentare il risultato gestionale (positivo o negativo) di periodo e di illustrare, attraverso il confronto tra ricavi/proventi e costi/oneri suddivisi per aree gestionali, come si sia pervenuti al risultato di sintesi.
È questo un risultato complesso che misura l'andamento economico della gestione ma anche il contributo dei proventi e degli oneri non legati a rapporto di scambio. L'attività di rendicontazione negli enti non profit ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività realizzata dall'ente nell'adempimento della missione istituzionale ed ha, come oggetto, le modalità attraverso le quali l'ente ha acquisito ed impiegato le risorse nello svolgimento di tali attività.
Il rendiconto gestionale a ricavi/proventi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette aree gestionali.

Il rendiconto gestionale ha le seguenti caratteristiche:

- la rappresentazione dei valori è a sezioni contrapposte. Per ogni area è riportato il risultato di gestione “parziale” che non costituisce il risultato fiscale della singola sezione;
- la classificazione dei proventi è fatta in aderenza a quanto riportato dal glossario degli schemi di bilancio.

Le aree gestionali individuate dalle lettere maiuscole sono:

A) Attività di interesse generale: sono esercitate in via esclusiva o principale e, nel rispetto delle norme particolari che ne regolano il loro esercizio.
B) Attività diverse: sono strumentali e secondarie rispetto alle attività di interesse generale. A prescindere dal loro oggetto sono considerate secondarie e strumentali se finalizzate a finanziare l’attività di interesse generale.
C) Attività di raccolta fondi: sono il complesso delle attività ed iniziative attuate da un ente del Terzo Settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale.
D) Attività finanziarie e patrimoniali: si tratta di attività di gestione patrimoniale finanziaria strumentali alle attività di interesse generale.
E) Attività di supporto generale: si tratta dell’attività di direzione e di conduzione dell’ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicura la continuità.

A) COMPONENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE

A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.594	667	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	159.059	148.908	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	668		3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	74.729	39.108	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti	1.037		5) Proventi del 5 per mille		
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali			6) Contributi da soggetti privati		113.103
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
7) Oneri diversi di gestione	48.498	72.861	8) Contributi da enti pubblici		166.168
8) Rimanenze iniziali			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali			11) Rimanenze finali		
Totale	293.586	261.545	Totale	-	279.271
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(293.586)	17.726

L'attività di interesse generale è svolta senza specifica remunerazione, ma finanziata attraverso i fondi pervenuti da bandi e dai contributi della Città di Torino. Con l'entrata in vigore della fiscalità recata dal titolo X del Codice del Terzo Settore, a partire dal 1° gennaio 2026, troveranno applicazione le norme fiscali recate dall'art. 79 del CTS a titolo del quale la natura fiscale delle attività di interesse generale sarà determinata in ragione della marginalità (corrispettivi specifici meno costi effettivi AIG) scaturente dall'esercizio di tali attività.
Anche alla luce dell'applicazione della fiscalità recata dal Codice ma soprattutto in ragione della necessità di rappresentare in modo coerente ai principi di allocazione sopra indicati, a partire dall'anno 2025 si è scelto di indicare nella sezione A unicamente le remunerazioni scaturenti dalla o svolgimento dell'attività di interesse generale.
Poiché la Fondazione non ricevere alcuna remunerazione dallo svolgimento di dette attività, coerentemente con tale dato di realtà, la sezione dei proventi dell'area A) non porta alcun valore. I contributi pubblici e privati ricevuti hanno trovato allocazione nell'area c) raccolta fondi ad eccezione della quota, erogata da Fondazione Compagnia di San Paolo, a specifico sostegno della Fondazione (costi generali) e non impiegata per le progettualità di interesse generale.
Negli anni precedenti la rappresentazione dei dati era impostata secondo una logica di destinazione (a cosa sono serviti i fondi pervenuti alla fondazione) e pertanto trovava evidenza nell'area A, oggi completamente "svuotata". L'allocazione di detti contributi nell'area di interesse generale seguiva una logica di destinazione (impego) e non una logica di origine (remunerazione dell'attività di interesse generale).
Di contro sono stati allocati i costi sostenuti direttamente riferibili allo svolgimento di attività di interesse generale.
In particolare, sono stati qui indicati l'acquisto di beni e servizi per i progetti in corso, i costi dei collaboratori e dei consulenti, i costi per viaggi e trasferte inerenti le AIG, il costo del personale riferito alle attività progettuali, i costi legati al progetto di inclusione.

B) COMPONENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE

B) Costi e oneri da attività diverse		B) Ricavi, rendite e proventi da diverse attività	
31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	
2) Servizi		2) Contributi da soggetti privati	
3) Godimento beni di terzi		3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	

4) Personale		4) Contributi da enti pubblici	
5) Ammortamenti		5) Proventi da contratti con enti pubblici	
5-bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali		6) Altri ricavi, rendite e proventi	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		7) Rimanenze finali	
7) Oneri diversi di gestione			
8) Rimanenze iniziali			
Totale		Totale	
		Avanzo/disavanzo di attività diverse (+/-)	

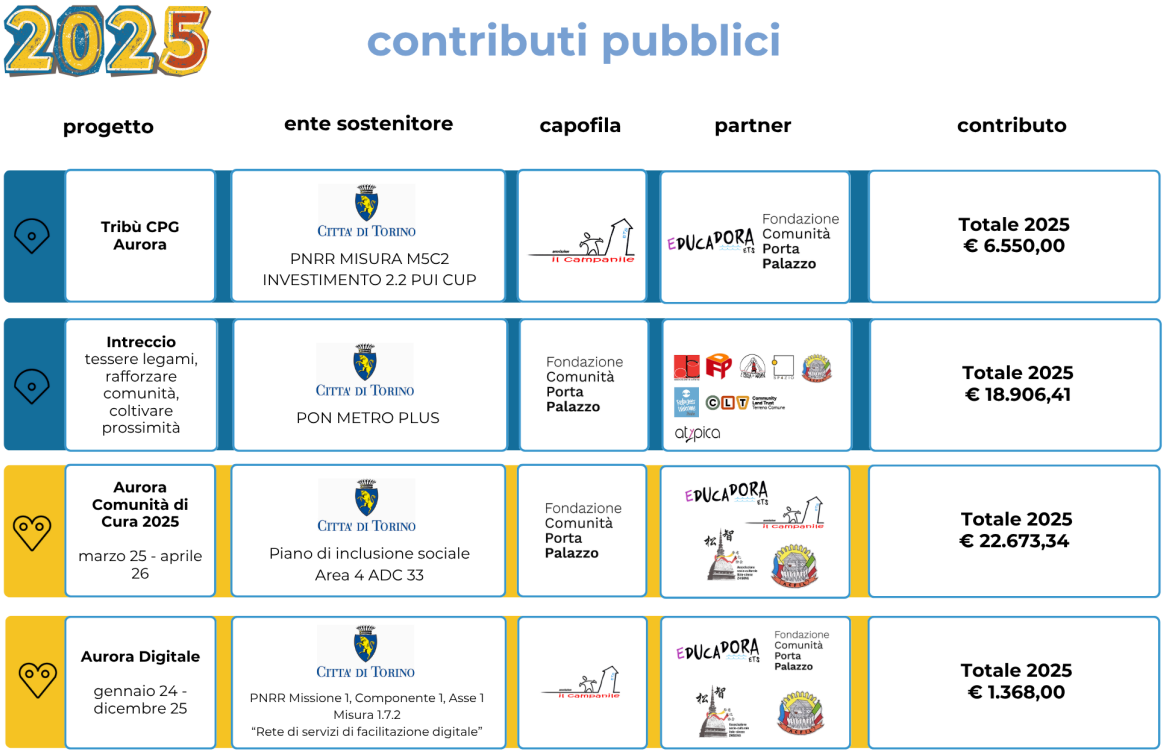
La Fondazione non svolge attività diverse.

C) COMPONENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali	303.221	7.442
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale	303.221	7.442
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	303.221	7.442

Nell’area della raccolta fondi hanno trovato evidenza:

- il contributo del 5xmille pari a euro 675.
Il 5xmille rappresenta la forma più “pura” di raccolta fondi in quanto totalmente svincolata da qualsiasi rapporto di sinallagmaticità poiché non vi è alcuna controprestazione resa dalla fondazione a chi destina il proprio 5xmille alla stessa (i donatori sono sconosciuti).
- l’utilizzo del Fondo sostieni Aurora per euro 6.800 in quanto lo stesso è incrementato da donazioni; pertanto, si è privilegiata l’origine della creazione di detto fondo per darne evidenza.
- i contributi su bando, pubblici e privati, come da dettaglio sotto riportato.



	Percorsi Divergenti prossimità, autismo, comunità gennaio 25 - dicembre 25	CITTA' DI TORINO Piano di inclusione sociale Area 2 - fondi Regione Piemonte per Autismo	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale 2025** **€ 7.655,00**
	Variamente neuroatipicità e pratiche di prossimità transculturale luglio 24 dicembre 25	CITTA' DI TORINO Piano di inclusione sociale Area 2 - fondi Periferie Inclusive	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale 2025** **€ 17.632,06**
	Social Hub	REGIONE PIEMONTE		Fondazione Comunità Porta Palazzo	**Totale 2025** **€ 20.000,00**
	Un futuro senza sfratto luglio 23 - agosto 25	CITTA' DI TORINO Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 24	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale 2025** **€ 8.841,95**
	La comunità è di casa 3 gennaio 24 - aprile 25	CITTA' DI TORINO Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 24	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale 2025** **€ 15.902,06**
	La comunità è di casa 2025 gennaio 25 - aprile 26	CITTA' DI TORINO Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 33	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale 2025** **€ 76.137,99**
	Abitare la comunità 2 marzo 25 - febbraio 26	CITTA' DI TORINO Piano di inclusione sociale Area 4 ADC 33	RETE DELLE CASE DEL QUARTIERE	Fondazione Comunità Porta Palazzo	**Totale 2025** **€ 5.265,80**
	Giovani Energie in Rete	CITTA' DI TORINO	Fondazione Comunità Porta Palazzo		**Totale 2025** **€ 4.790,00**

2025 contributi privati

progetto	ente sostenitore	capofila	partner	contributo
Radici di Comunità	Fondazione CRT	Fondazione Comunità Porta Palazzo	CO.H, UCI	Totale € 8.000,00
Cibo Cultura Capitale	Fondazione Compagnia di San Paolo	Eco dalle Città	Fondazione Comunità Porta Palazzo, Le Fonderie Ozanam, MAIS	Totale € 2.500,00
Vuoti a Rendere gennaio 25 - giugno 26	Project Systerm	Fondazione Comunità Porta Palazzo		Totale € 10.000,00 di cui per il 2025 € 6.060,41
Power to People Community Led Renewable Energy Initiatives for a Sustainable Future aprile 24 - maggio 25	Fondazione Giacomo Brodolini	Fondazione Comunità Porta Palazzo	Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus	Totale € 27.000,00 di cui per il 2025 € 19.794,55
Next Generation You fase II	Fondazione Compagnia di San Paolo	Fondazione Comunità Porta Palazzo		Totale € 18.804,98
Supporto generale e attività di interesse generale	Fondazione Compagnia di San Paolo	Fondazione Comunità Porta Palazzo		Totale 87.500€ (di cui 34.862,99 per attività di interesse generale e 52.637,01 per supporto generale)

D) COMPONENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Su rapporti bancari	1.021	932	1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		

4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi ed oneri			5) Altri proventi		
6) Altri oneri		2			
Totale	1.021	933	Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	(1.021)	(933)

Gli oneri esposti riguardano esclusivamente la gestione del cc bancario.

E) COMPONENTI DI SUPPORTO GENERALE

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.763	1.991	1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi	34.135	34.291	2) Altri proventi di supporto generale	52.974	75.926
3) Godimento beni di terzi	869	1.525			
4) Personale	16.113	39.975			
5) Ammortamenti	333	1.278			
5-bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri	15.946	6.703			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					
9)) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					

Totale	70.159	85.763	Totale	52.974	75.926

Negli oneri sono stati imputati i costi generali di struttura non direttamente attribuibili ai singoli progetti.
Nella voce degli altri proventi di supporto generale sono stati imputati i contributi ricevuti per il supporto generale alla Fondazione dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.
In questa voce hanno altresì trovato evidenza le sopravvenienze attive e gli arrotondamenti.

Singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali
Ai sensi dell'art. 2427 n. 13 cc. si evidenzia che non vi sono stati elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427 n. 13 cc. si evidenzia che non vi sono stati elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

INFORMAZIONI SULLE RISORSE UMANE

La struttura che si è costituita è snella, ma in grado di garantire tutte le competenze fondamentali per lo sviluppo delle attività. Di seguito sono riportate le competenze individuate come necessarie:

- ✓ coordinamento trasversale tra le diverse attività, per poter curare la migliore allocazione delle risorse, in un'ottica di condivisione, valorizzazione delle competenze e di eliminazione delle sovrapposizioni con altri progetti attivi nel quartiere;
- ✓ progettazione, ricerca e selezione dei bandi di finanziamento, che possa altresì interfacciarsi con gli interlocutori strategici della FdC per trovare e valorizzare sinergie su proposte e progetti;
- ✓ fundraising: adattare gli strumenti e le tecniche di raccolta fondi alle diverse situazioni ed esigenze che si presentino;
- ✓ comunicazione: gestire in maniera efficace l'interazione con il territorio, le sue realtà e gli interlocutori istituzionali al fine di condividere in maniera chiara, trasparente e aperta le iniziative intraprese e il lancio di potenziali proposte;
- ✓ segreteria e amministrazione: istruttoria, verbalizzazione, gestione contabile e supporto al coordinamento e alla governance;

- ✓ animazione di comunità per la promozione della partecipazione, dell'emersione dei bisogni e delle competenze, nonché collaborazione nella progettazione ed implementazione delle possibili risposte.

PERSONALE DIPENDENTE

Chiara Mossetti
Segretaria generale
Si occupa delle attività di coordinamento, progettazione, fundraising e amministrazione, assunta a 25 ore settimanali con contratto a tempo indeterminato.

Riccardo Zucaro
Responsabile della comunicazione
Collaboratore nelle attività di progettazione e di fundraising, assunto a 20 ore settimanali con contratto a tempo indeterminato.

Maria Vittoria di Renzo
Operatrice territoriale
Collaboratrice nelle attività di progettazione e di fund raising, assunta a 25 ore settimanali con contratto a tempo indeterminato.

Lyonelle Ekiam
Responsabile contabilità
Da marzo 2023 a marzo 2024 ha svolto un tirocinio formativo extracurriculare di 20 ore a settimana presso la FdCPP. Da marzo 2024 è assunta a tempo determinato per la durata di un anno e ha assunto il ruolo di responsabile per la contabilità e la rendicontazione dei progetti. Da marzo 2025 è passata a 12 ore settimanali con contratto a tempo indeterminato.

COLLABORAZIONI
Filippo Bellavite Pellegrini
Organo di controllo

Elisa Mariotti
Consulenza fiscale e tributaria

Studio D'Agostino
Consulenza in ambito giuslavoristico

Monica Fucini
Illustratrice e grafica

Kaltoum Mlouki
Miriam Carretta
Souad Maddahi

Rosalie Bajade
Monica Fucini
Federico Oscar Bovo
Alberto Peyron
Hu Qian
Eugenia Maidanasca
Nouhoum Traore
Mitu Momin
Samira Mlouki
Houda Chehdaoui
Operatrici e operatori di prossimità
Progetti Aurora Comunità di cura, La Comunità è di Casa, Percorsi divergenti, Variamente, Intreccio, Power to the people

Paola Sacco
Architetta
Consulente per il tema casa e sfratti nel progetto La Comunità è di casa e Un futuro senza sfratti

Alice Pasquero
Paola Colasanto
Avvocate
Consulenze per il tema casa e sfratti nei progetti La Comunità è di casa e Aurora Comunità di Cura

Massimo Serafino
Collaborazione nella realizzazione di un evento

Andrea Vitali
Alexandra Ciricic
collaboratori campagna Vuoti a Rendere

Francesca Sias
Antonietta Nardiello
Collaboratori nei progetti Percorsi Divergenti e Variamente

Enrico Bianco
collaborazione e supporto nella stipula contratti di locazione all'interno del progetto La Comunità è di Casa

Ivano Casalegno
formatore
Progetto Abitare la comunità

Matteo Squillari

Vittorio Bianco
responsabili e formatori progetto Power to the people

Cecilia Guiglia
responsabile innovazione sociale e piano strategico

Patricia Pulido
esperta in microfinanza di comunità e valutazione narrativa

Margherita Forgione
Attività di facilitazione di alcuni momenti di partecipazione

Elisa Viale
Andrea Alario
consulenze

Andrea Ganelli
notaio

	2025
Consiglio di indirizzo e comitato esecutivo	Gratuito
Organo di controllo	3.500
Totale compensi spettanti	3.500

VALORIZZAZIONE FINANZIARIA DEI COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Volendo quantificare il **numero di ore di lavoro volontario e non retribuito** svolto a favore della FdC, potremmo suddividerlo in:

- riunioni del consiglio di indirizzo: 7 incontri
- riunioni del consiglio territoriale: 4 incontri
- riunioni del comitato esecutivo: 7 incontri
- riunioni dei gruppi di lavoro
- riunioni presso il giardino Pellegrino
- elaborazione documenti, progetti, partecipazione a bandi, organizzazione e partecipazione a eventi pubblici
- riunioni con associazioni, enti pubblici, altre fondazioni
- lavori manuali presso giardino Pellegrino e presso lo spazio di comunità di corso Giulio 34, lavori di recupero di alcuni elementi degli alloggi di corso Giulio 34

Sono **3.554** ore di lavoro svolte a titolo gratuito dai vari attivisti per la FdC.
Focus sul coinvolgimento di donne e giovani: la figura del presidente è ricoperta da una donna, il vicepresidente è un giovane sotto i 35 anni; nel consiglio di indirizzo sono presenti altre 3 donne; la figura del segretario generale è ricoperta da una donna.

Oltre alle ore di volontariato e le capacità e competenze messe a disposizione della FdC, è stato un prezioso contributo la **messa a disposizione degli spazi** del Centro Culturale Dar Al Hikma, di CasArcobaleno e della casa del quartiere Cecchi Point presso cui si sono svolti gli incontri e le riunioni dei gruppi.

INFORMAZIONI SULLE RACCOLTE FONDI

Nel pensare al nostro agire come ente filantropico che nasce dal basso, abbiamo individuato la **raccolta di risorse** attraverso donazioni singole o continuative, tra le azioni che possono creare senso di appartenenza. Indirizzata a un ampio raggio di soggetti, persone, associazioni, enti, imprese, questa raccolta riguarda **non solo fondi ma anche competenze, disponibilità, beni materiali e immateriali**, e si può declinare tecnicamente in vari modi, dalle modalità digitali più recenti, *crowdfunding* e *crowdsourcing*, alle versioni analogiche più "classiche" di queste attività.

La **raccolta fondi per il fondo sostieni Aurora** ha portato risorse per € 21.493,50.

La raccolta fondi comprende anche tutti i **contributi** ricevuti per le attività di interesse generale svolte dalla fondazione - lettera u.

Inoltre sono stati avviati una serie di incontri, finalizzati sempre alla raccolta fondi, con Fondazioni e Associazioni della città come Fondazione Lavazza, Fondazione Time2, Fondazione Enelcuore, Fondazione Paideia, Fondazione Riva, Fondazione Cottino, che hanno, contemporaneamente, gettato le basi per future collaborazioni.
Per gestire il piano di raccolta fondi si è creato un gruppo di volontari e volontarie della FdCPP che ha curato sin dall'inizio il piano di fund raising e l'organizzazione e coordinamento dei vari eventi.
In questa sezione è stato allocato il **5xmille** come dettagliato in calce al prospetto del rendiconto gestionale della presente relazione di missione che per il 2025 è stato pari a 675,01€.

ALTRE INFORMAZIONI

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

L'ente non ha costituito patrimoni destinati.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi DM 5 marzo 2021 punto 16 si segnala che nell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Come indicato al punto 6 dell'OIC 35, l'organo di amministrazione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, valutando la presenza di tale capacità rispetto a quanto oggi conosciuto e prevedibile.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

La Fondazione operando solo sulla base dei fondi raccolti, ritiene di poter mantenere un buon equilibrio economico e finanziario. Per quanto attiene l'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda a quanto argomentato per le attività di interesse generale.

Imposte

L'ente è Fondazione iscritta al RUNTS nella sezione "enti filantropici ed è regolata dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, D.P.R. 917/1986.
Sulla base del disposto dell'art. 73 del citato TUIR, la Fondazione si qualifica come ente non commerciale che non svolge alcuna attività commerciale e non possiede altri redditi. Pertanto, la Fondazione non ha imposta IRES.
L'imposta IRAP è stata conteggiata sull'imponibile fiscale, costituito dai soli costi del personale e dei collaboratori, è determinato con il metodo retributivo.
A partire dall'esercizio 2026, come indicato all'articolo 104, comma 2, a seguito della modifica apportata dall'articolo 9 del DL fiscale del 12 giugno 2025 entreranno in vigore le disposizioni fiscali del Titolo X del D. Lgs. 117/2017.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Gentili partecipanti,
l'anno terminato in data 31/12/2025 chiude con un disavanzo di euro 11.644 si propone di coprirlo con le riserve di utili.

La Presidente Cecilia Guiglia

La Segretaria Generale Chiara Mossetti